Anno XV. — GIORNO — TORINO, Mercoledì 14 Settembre 1881 — GIORNO — Num. 253

GAZZETTA PIEMONTESE

Direzione e Amministrazione Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

Ogni numero in Torino cent. 5 — In Provincia cent. 10
Ogni numero arretrato per gli associati centesimi 10, pei non associati cent. 15.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono: — In TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello; — dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente. Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Non si ammettono reclami da chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati. L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

TORINO, 14 SETTEMBRE 1881.

ITALIA

I SOVRANI A VENEZIA.

Venezia, 12 settembre.

(ARALDO) — Il Re è giunto in Venezia alle ore 5 e 45, come era stato annunziato. Erano ad attenderlo alla stazione la Regina, il Principe di Napoli, la Casa della Regina, tutte le Autorità civili e militari, ed una innumerevole folla di cittadini di ogni classe.

Il Re era accompagnato dal principe Amedeo e dalla sua Casa militare.

Appena sceso dal convoglio il Re baciò sulle gote la Regina, colla quale, dopo essersi alquanto trattenuto cogli intervenuti alla stazione, prese posto nella gondola reale di gala, tutta ornata in argento, e nella quale salsero anche il Principe di Napoli e il principe Amedeo.

Percorrendo il Canal Grande, imbandierato e con arazzi alle finestre, i Sovrani, tra gli applausi del popolo accalcato ai traghetti, ai campi ed alle rive prospicienti il Canale, giunsero al Palazzo Reale, dal cui balcone, per i ripetuti evviva e grida della cittadinanza, dovettero affacciarsi a salutare per due volte.

Il Re ha un aspetto floridissimo.

Lasciata Padova, si recò a visitare la Villa Reale di Strà, suscitando anche là, colla sua presenza, l'entusiasmo nelle popolazioni dei paesi vicini.

Oggi pranzo a Corte.

VENEZIA

La Regina a Padova — La Regina ed il Re a Venezia — Ancora la Regina e la contessa Sormani-Moretti — L'Aida alla Fenice — Progetti — Le illuminazioni della piazza — Preparativi e disposizioni — Il Principe di Napoli alla Mostra geografica ed all'artistica — Il Padre Denza — Venezia si anima.

Venezia, 12 settembre.

(ARALDO). — Ieri mattina, alle ore 8 e 40 minuti, S. M. la Regina, col Principe di Napoli, accompagnata dalle sue dame, partiva alla volta di Padova per assistere alla grande rivista militare che doveva aver luogo in quel Campo di Marte.

Alla stazione di Venezia S. M., con delicato pensiero, invitava il nostro prefetto ed il nostro sindaco a voler prendere posto con lei nel vagone reale; ma se il sindaco accettò riconoscente l'invito, il prefetto dovette declinarlo per ragioni di ufficio.

A Padova la Regina fu ricevuta da S. M. il Re, dal principe Amedeo e da tutto lo stato-maggiore di S. M., nel quale facevano bella mostra di sè tutti gli ufficiali stranieri delegati dai loro Governi ad assistere alle nostre grandi manovre.

Dalla stazione, in una postigliona, la Regina venne condotta al palco espressamente per lei eretto in campo di Marte; cavalcavano alla sua destra S. M. il Re ed alla sinistra S. A. R. il principe Amedeo. Aprivano e chiudevano il corteo i corazzieri.

***

La rivista fu stupenda ed i soldati, che imperturbabili marciarono nel campo di Marte qualche volta nell'acqua e nel fango che saliva loro fino al ginocchio per la pioggia dirotta caduta nella notte, furono applauditissimi.

La Regina tornò in Venezia ieri stesso alle 4 3/4, e ieri sera dal palchetto di proscenio assistette allo spettacolo dato alla Fenice.

***

S. M. il Re arriverà, come già vi ho telegrafato, alle 5,45. Egli vestirà l'uniforme di generale. Sarà ricevuto dalle Autorità governative e cittadine, dalla truppa in gran parata e dal popolo.

***

Parlando di S. M. la Regina desidero raccontarvi uno squisito tratto della sua gentilezza ed amabilità, che non ho veduto ancora riferito da nessuno. Di ritorno dal Cadore, S. M. venne salutata a Vittorio anche dalla contessa e dal conte Sormani-Moretti nella cui villa a Perarolo la Regina passò tutto questo tempo.

Orbene, appressatasi la contessa, S. M. toltosi di braccio un magnifico braccialetto stupendamente lavorato, lo volle fermare alla stessa al braccio della contessa Sormani-Moretti, la quale potete immaginare se rimase commossa da questo segno della bontà sovrana. Il conte Sormani-Moretti poi venne a Venezia nel vagone reale, invitato da S. M.

***

L'*Aida* data ieri sera alla Fenice e del cui esito generale vi ho dato notizia questa mane, è nell'insieme riuscita. La Turolla e l'Aldighieri furono gli eroi della serata.

Benissimo anche la Pasqua, e stupendamente l'orchestra, diretta da quel valente che è il Faccio. Peccato che il tenore sia, in confronto agli altri artisti, un poco fiacco. Bene anche i cori.

La messa in scena lascia qualche cosa a desiderare. Ma nel complesso, ripeto, è un buonissimo spettacolo, che dovrebbe scuotere quella freddezza che c'era ieri sera in teatro, e che è dovuta in parte alla poca gente accorsa appetto di quella che vi si aspettava, in parte alle esigenze dell'impresario, il quale ha disgustato gli abbonati agli scanni ed alle poltrone non permettendo loro di cedere il loro posto ad altre persone in quelle sere nelle quali non frequentassero il teatro.

***

Questa sera, essendovi riposo alla Fenice, si faranno le prove per illuminare il teatro a luce elettrica anzichè a gas; e, se la prova riesce, si manterrà tal genere di illuminazione per tutte le sere successive.

Ed un'altra prova che si vuol fare alla Fenice è quella del telefono. Far udire cioè a tutto il teatro la musica suonata nientemeno che nel corpo di guardia dei pompieri del sestiere di Castello. Si vorrebbe in questo modo nella serata di gala, far udire a tutti gli spettatori la Marcia Reale in omaggio alle LL. MM. Staremo a vedere... cioè a sentire.

***

In piazza sono quasi ultimati i preparativi tanto per l'illuminazione architettonica a migliaia e migliaia di bicchierini colorati, quanto per quella elettrica. Sul campanile poi, all'altezza delle campane, è stato collocata una grandissima stella d'Italia che brillerà a fiammelle di gas.

***

S. A. R. il principe di Napoli, accompagnato dal suo governatore cav. Osio, ha ormai visitata accuratamente tutta la Mostra geografica, ascoltando con vero interesse le spiegazioni che con premurosa cura si affrettavano a dargli i singoli delegati o commissari nelle diverse sezioni. Sabato s'è recato a visitare anche la Esposizione artistica e completerà anche qui il suo giro con una visita alla Esposizione d'arte antica e d'arte industriale.

***

Questa mattina è arrivato il Padre Denza, ed attende ora alla correzione del catalogo della mostra italiana.

***

Venezia va animandosi ogni giorno più. Iersera la piazza era affollatissima. Di questi giorni il concorso dei forestieri continuerà a crescere e speriamo che, sia dal lato alloggi, come dal lato mantenimento, non abbiano a lamentarsi nè per i prezzi, nè per la qualità.

FIRENZE

Le conseguenze del Comizio contro le guarentigie — Le dimissioni del prefetto — La Questura — Girolamo Pagliano — Teatri.

Firenze, 13 settembre.

(V.) — Vi ricorderete del Comizio contro le guarentigie tenutosi al teatro Umberto e sciolto, anzi soffocato con eccesso di zelo ed imponente dimostrazione di forza. Tale scioglimento fu giudicato illegale e provocò vive recriminazioni. Il Campanella protestò che non era alla legge, cui non si era contravvenuto (ancora), ma ad una personalità di un funzionario, il prefetto Corte, che si doveva la illegale chiusura, seguita dallo sgombro forzato del teatro, sgombro in cui corsero, a detta di molti, piattonate e spinte nelle reni, minaccie grossolane per parte delle guardie, *et similia*.

La cosa però fu messa in tacere pel momento ed i giornali non se ne occuparono più. Tuttavia si lavorava e nelle pratiche col Ministero pare che la peggio sia toccata per l'appunto alle autorità.

Il prefetto Corte, che forse poteva lasciare gran parte della responsabilità al questore cav. Dall'Oglio, fu invece solidale con lui, e difeselo fin che potè, quando, nel passaggio di Depretis per Firenze, riconobbe che l'animo del presidente del Consiglio era proclive, come quello dello Zanardelli, a dargli torto, non gli rimase altro che a dimandare le proprie dimissioni, il che ha fatto.

Vi è chi deplora che il Corte abbia troppo fatto causa comune con gli uffici della Questura, i quali hanno fama di essere retti con molta debolezza dall'attuale questore, che si lascierebbe tor la mano dagli ispettori; ma d'altra parte se per assicurare un servizio che, come quello della Questura, ha tanta importanza, bisognerà perdere anche il prefetto, i Fiorentini si rassegneranno.

Ciò che è certo necessario si è una riforma radicale nella nostra Questura, dove qualche funzionario infeudatosi spadroneggia compromettendo le autorità superiori colpevoli di debolezza.

È ben difficile dire se in quell'occasione abbiano mancato la Prefettura o la Questura, tuttavia mi permetto di deplorare questa sconfitta delle autorità cittadine in contraddittorio con i promotori del Comizio.

Se da una parte l'amore all'ordine ed il rispetto alla legge non sono le qualità più spiccate dei mitingai, dall'altra l'eccesso di precauzioni e le maniere brusche degli agenti del Governo sono colpe scusabili in chi conosce i sottostrati sociali d'una popolazione, e può aver in mano prove che giustificano timori ignoti alla maggioranza.

Ora se la mancanza è da ambe le parti, i ministri fanno prova di una tenerezza che mi pare soverchia nel dar ragione ai promotori del Comizio contro le autorità. Al Governo non manca occasione di traslocare e punire; potrebbe però usare ai suoi agenti il riguardo di farlo senza chiasso e senza l'apparenza pericolosa di dar ragione ai noti partigiani di un altro ordine di cose.

***

Firenze, città che ha fama di tranquilla e nella quale infatti non succedono che ben di rado reati gravi contro la proprietà e rarissimi delitti di sangue, ha tuttavia qualche somiglianza con quei laghi placidi e tranquilli in apparenza, ma nei quali poco s'arrischiano i pescatori e meno i nuotatori, perchè la superficie piana nasconde abissi e gorghi pericolosi.

Le autorità politiche hanno così, sotto l'apparenza di un canonicato, un cont uno lavorio sotterraneo di speciale importanza. Chi da lavoro alla Prefettura e alla Questura qui sono sempre gli internazionalisti, conosciuti bensì e tenuti d'occhio, ma ad ogni piccola occasione pronti a rompere il freno, a ribellarsi alla tutela dell'autorità. È quindi più che mai necessario circondare questa di tutto il prestigio, personificata che sia in uomini energici ed intelligenti.

***

È morto in questi giorni uno dei tipi più curiosi di Firenze, Girolamo Pagliano, notissimo ai lettori della quarta pagina, sulle quali il nipote fa oggi la partecipazione della morte, aggiungendo, naturalmente, che la ricetta unica e vera del famoso sciroppo è la sua e continuerà a dispensarlo, via tale, numero tale.

L'autore dello sciroppo cantava da baritono, e su non so qual piazza d'America aveva incontrato, invece del favore del pubblico, un dottore empirico dal quale ebbe la famosa ricetta.

Sperimentatane l'efficacia tornò in Italia e, imboccata la tromba della *réclame*, spacciò il suo sciroppo in modo meraviglioso. Egli che col suo canto non era riuscito a commuovere gli affetti, col beverone sconvolgeva gli stomachi salutarmente. L'Italia ebbe un baritono di meno e un *dottore* di più.

Ammassò in pochi anni una fortuna colossale e ne impiegò una parte a costruire quell'immenso ma orribile teatro che porta il suo nome. Senonchè i giuochi di borsa e il minore spaccio del sciroppo lo rovinarono or sono pochi anni. Egli non giuocò più e battè di nuovo la gran cassa al beverone. Il pubblico anche questa volta gli si mostrò benevolo, e la sua fortuna si era ristabilita in questi ultimi tempi. Egli lascia a 80 anni una cospicua fortuna, e certamente morì convinto di essere un benefattore dell'umanità.

***

Ai teatri abbiamo concorrenza dei Torinesi, giacchè mentre Rossi è all'Arena, l'Emanuel fa sforzi di volontà e di bravura per attirare gente al teatro Re Umberto, vasto come un circo romano e sordo come una talpa. Però l'ambiente sotto i colpi di cannone del nostro bravo attore si va scaldando e ieri sera ebbe un successo d'applausi e di cassetta nell'*Amleto*. Non piacque invece il *Mondo della noia*, di Pailleron, assolutamente fuori di posto in quel teatro.

DALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

L'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE

Le industrie chimiche.

II.

Si fa l'ora di smettere, e noi attraverseremo a passi di funambolo le sale delle industrie chimiche. Non andremo in estasi innanzi alle statuine di cera lacca e non adoreremo il lucido per stivali e le vernici.

Ma ecco una bella bacheca innanzi a cui bisogna pure fermarsi un istante. Il Lepetit, chimico della fabbrica di prodotti tintorii della ditta Lepetit e Dollfus di Susa, ha raccolto in eleganti recipienti di vetro molte materie prime dell'industria della tintura; un'industria che in Italia è lontana dall'ideale, benchè un veneziano pel primo ne abbia riassunto le norme. Oggidì la tintura è una mezza scienza; ha messo a profitto le nuove scoperte della chimica, adopera mille nuove sostanze e vi dà il più bel colore porporino che abbia mai destato l'invidia di un candidato romano, senza bisogno di schiacciare le molli polpe dei murici di Melibea e di Tiro, e vi tinge la lane, il cotone, la seta in più colori che non ne avesse la veste regalata a Giuseppe.

Colle tinture le fibre tessili debbono ricevere il colore così che non si possa colla lavatura discioglierlo; non bisogna confonderla coll'industria della *ritintura* che vi dà delle stoffe che imbrattano le dita e che mostrano l'antico colore alla prima pioggia che vi coglie senza ombrello.

Questo risultato si ottiene in vari modi. Per tingere in giallo la seta, la si immerge in una soluzione d'acido picrico, senz'altro, in altri casi si adopera un *mordente* che rende la fibra acconcia a ricevere il colore; così col sommacco il cotone è atto alla tintura col rosso d'anilina. Talora il mordente si combina colla sostanza colorante: così il campeggio reagisce col solfato di ferro. Finalmente in pochi casi col mezzo di due sostanze incolore si ottiene, per una reazione chimica che avviene anche nell'interno della fibra, una sostanza colorante.

Il signor Lepetit prepara estratti di legno da tinta che furono per quest'industria una vera innovazione, dal legno di sommacco al castagno, dal legno di campeggio al sandalo. Ecco i colori d'anilina, che hanno portato la rivoluzione nella tintura e l'*alizarina* che, ottenuta dapprima dalla robbia, ora si ottiene artificialmente dall'antracene, che alla sua volta è un cascame della fabbricazione dei colori di anilina.

Le stoffe di raso tinte dalla ditta Ermerins di Como ridono di vaghi colori: la seta nera, a colori, ombreggiata, è lodatissima dagli intenditori. La seta ombreggiata è disposta a mo' di un grosso parafulmine. La Società Comense di tintura espone la più ricca tavolozza di tinte. Non ha maggior numero di suoni la musica. Lo stabilimento fondato nel 1865 dal signor Saba Frontini ha ora per base un milione di capitale, è diretto dal Robin, occupa 200 e più operai e copre diecimila metri quadrati dell'*alma mater* rubati alle messi. Questo è molto in Italia.

La tintoria della ditta Pietro Huth di Como, fondata nel 1852, dà lavoro a circa cento operai.

Questa tintoria produce tutte le gradazioni di nero degli occhi delle brune, nero collo, *extra*, *veneto*, *russo*, *souple* e cento altri nomi con cui si ingegnarono di esprimere le gradazioni di una sensazione. La fabbrica ha tre grossi generatori di vapore, macchine per preparare le decozioni del legno, per lavare, per dare il lucido.

La ditta Frontini di Milano, la Società di tintoria nazionale ottengono lode all'Esposizione per la loro perfetta tintura della seta.

Il colore *rosso d'Adrianopoli* è specialità della ditta Lorenzo Weiss, che tinge annualmente 180 mila chilogrammi di cotone.

La stamperia è un modo di tintoria limitata in cui si distinguono le ditte De Angeli di Milano, Mele e Fossati di Monza e Ciocca Enrico.

La rifinitura, fatta a dovere, apparisce come una benedizione per le signore leggierine di borsa, per opera dei signori Radice, Bauquel e Meda.

In quanto alle pelli tinte ricordiamo il Bernard, per le sue abili imitazioni.

La conceria appartiene alle industrie chimiche, e noi ci fermeremo un istante innanzi alle esposizioni del Durio, del Delucca ed innanzi alle belle tele cerate del Mercandino.

Colori e vernici espone il rinomatissimo mastro Alman, e la ditta Driraldi e Tagliaferri mette in mostra una ricchissima collezione di pastelli della sua fabbrica di Lecco che permettono di eseguire lavori a tutto pastello e sono una novità di quest'Esposizione.

La farmacia si è ingegnata in tutti i modi di rendere i suoi rimedi meno disconsolatamente ingrati al palato; li condensa, li corregge, li indora e pillola, li introduce in capsulette di gelatina, così che anche la più schifiltosa signorina li possa mandar giù al loro destino.

> « Così all'egro fanciul porgiamo aspersi
> Di soave liquor gli orli del vaso. »

La farmacia moderna colle sue pillole splendenti e sferiche come goccie d'argento, colle sue gelatine medicinali, colle sue ostie, coi suoi boli, colle sue scatole eleganti è riuscita a rendere simpatico il rimedio, ed innanzi a quei nuovi rimedi si ripensa con un brivido ai beveroni lunghi, alle caraffe senza colore, alle medicine acerbe che ci facevano inghiottire. Quei medici e farmacisti ci volevano guarire, ma il modo... *ancor ci offende*, come Francesca da Rimini il ricordo di sua morte sanguinosa.

Lettori benevoli, il giro è finito.

Se un bel giuoco dura meno, pazienza: l'Esposizione di Milano è grande ed il corrispondente dovrebbe essere il suo profeta.

Io non uscirò di qui senza aver ringraziato questo ottimo Comitato che diede alla stampa pubblica tutte le agevolezze e le fu prodigo di cortesia.

> Ed uscito fuori, rivolgendomi quale colui
> . . . . . che con lena affannata
> Uscito fuor del pelago alla riva
> Si volge all'acqua perigliosa e guata,

io manderò un saluto affettuoso a questo bazar orientale, a questo simpatico mercato nel quale ho raccolto le impressioni mie e quelle degli altri, speranze di inventori, lamenti di industriali, esempi di eroica lotta e lacrime... economiche.

E dopo, solamente dopo un altro articolo, scriverò: *Finis*.

CARLO ANFOSSO.

ESTERO

L'INCONTRO DELL'IMPERATORE DI GERMANIA COLLO TSAR.

Danzica, 9 settembre.

(FULVO) — Dopo un viaggio di undici lunghissime ore di ferrovia attraverso al paese delle oche — leggi Pomerania; — dopo di aver ammirato la celebre abazia di Pelplin, ove se la gode l'ex-maggiore di cavalleria ed ex-protestante von der Marwotz — ora vescovo di Culm e cattolico; — dopo di aver visto... un po' da lontano il bellissimo ponte di Dirschau sulla Vistola — che molto assomiglia al nostro di Mezzanacorti — e le stupende dighe che da Dirschau accompagnano al mare la Vistola, giunsi nella vecchia Danzica, la *Gdansk* dei Polacchi.

***

Il treno, ch'era stato arrestato per via da quello imperiale, giunse in ritardo. Dovetti quindi, appena a Danzica, impossessarmi a forza d'una vecchia baracca — che qui ostinansi a chiamar vettura — e recarmi difilato al ieri sconosciuto villaggio di *Neufahrwasser*, che tranquillo si posa sulla riva del Baltico, a 20 kl. da Danzica, per poter essere a tempo d'informare i lettori della *Piemontese* del come avrebbe luogo l'abboccamento dei due potentati del Nord.

***

Grazie a non so qual santo, il mio ronzinante mi condusse *sano e salvo* a Neufahrwasser proprio mentre l'avviso *Grille* della flotta tedesca staccavasi per la terza volta dai legni della squadra per recarsi ad esplorare se mai vedesse in alto mare « une voile » che gli annunciasse l'avvicinarsi delle navi russe. Altri vaporini rimorchiatori aiutavano il *Grille* nella bisogna.

Dopo una lunga aspettazione, finalmente si vede spuntare un punto nero impercettibile... che fuma.

Sono le 12 3/4.

Il punto nero si fa sempre più grosso e comincia a prendere forma di nave. È il yacht *Deshawa*.

Altri punti neri ed altre fumate annunciano gli esploratori che ritornano e gli altri legni che accompagnano lo tsar.

Suona il tocco. Le corazzate *Federico Carlo*, *Prussia*, *Principe Imperiale* e *Federico il Grande* cominciano a far tuonare i loro colossali cannoni, e per conseguenza si perdono in una nuvola di fumo. Sentonsi da lontano le salve delle navi russe.

Nello stesso momento vedesi l'*Hohenzollern* che si avanza maestoso, dietro la diga, verso il mare. All'1 e 5 minuti l'*Hohenzollern* esce dalla Vistola fra il faro di Neufahrwasser ed il forte di Weichselmünde.

L'*Hohenzollern* va a porsi in testa alle navi tedesche, schierate in battaglia.

Il *Deshawa*, sul quale sventola la bandiera imperiale russa, avanzasi adagio adagio, fa il giro della flotta tedesca e va a porsi di fianco all'*Hohenzollern*.

All'una e mezzo tutta questa manovra è compiuta. Una lancia si distacca dai fianchi del *Deshawa* e si avanza verso l'*Hohenzollern*.

La lancia tocca lo *yacht* tedesco, i passeggieri montano la scala dell'*Hohenzollern*. Alessandro III è nelle braccia dello zio, ed i cannoni colla loro rauca voce ricominciano a tuonare per dare ai cittadini di Danzica la *lieta* novella.

***

I due monarchi, accompagnati dal principe imperiale, dal granduca di Mecklenburg, dai granduchi russi Wladimiro e Alessio, da Bismarck, da Giers, dall'ammiraglio russo Butakoff, da Stosch, dall'ambasciatore Saburow e dal seguito, passarono in rivista la compagnia d'onore che era schierata sulla tolda dell'*Hohenzollern*, mentre la musica suonava l'inno russo.

I due monarchi stettero a bordo fino alle 3 1/2, quindi, sbarcati a Neufahrwasser, presero la ferrovia per Danzica, ove giunsero alle 4 1/2.

***

Appena avevano i monarchi posto piede in città, le campane suonarono a festa.

Tutte le associazioni operaie di Danzica facevano ala lungo la strada dalla stazione al palazzo del Comando militare, ove era alloggiato l'imperatore.

Una folla immensa salutò con altissimi *hoc!* i due monarchi. Lo tsar, visibilmente commosso, salutava sorridendo. Egli vestiva la divisa degli ulani tedeschi, mentre l'imperatore vestiva da corazziere russo.

Fragorosi evviva salutarono pure il principe di Bismarck.

***

Lo tsar Alessandro III è un bell'uomo, biondo, con due lunghe fedine e baffi. Egli è rosso in volto e deve essere un temperamento molto sanguigno. La sua figura ha più del tedesco che del russo.

Diamine! Non per niente è un Romanow-Gottorp.

***

Gli altri monarchi *minuscoli* che dovevano assistere al convegno sono sfumati per via, come è sfumato lo slavofilo Ignatieff.

TRIPOLI DI BARBERIA

Bravo governatore! — Il presidio militare — Sicurezza pubblica — Passeggiate militari — Fatto orribile!!! — I lavori del porto — Mai per noi! — Festa turca — Rivista, cannonate, luminaria, spari, rinfreschi — I consoli — Il console di Francia — Tunisi — Il Duilio a Sfax.

Tripoli di Barberia, 5 settembre.

(ITALICUS). — Svanisce il pio desiderio esternato da Parigi che questo signor governatore venga rimosso; continui egli a battere la via per cui si è messo, e questo paese se ne avvantaggerà significantemente. Già, sin d'ora, in certe cose, più non si riconosce. C'è più d'ordine, più politica e, quel che preme, più sicurezza pubblica. Può dirsi anzi che, da tre mesi a questa parte, ossia dacchè il nuovo governatore è arrivato, non si è più avuto a deplorare alcun reato comune. I ladri o si sono rintanati entro il covo della loro paura, o sono scomparsi. A ciò contribuisce anche efficacemente l'accresciuto presidio militare, il quale va, grado grado, sempre più aumentando, poichè il 30 agosto scorso vi si sono aggiunti altri 1800 soldati, giunti a bordo di un grosso trasporto da guerra, carico inoltre di moltissime munizioni, e pare oramai sicuro che questo presidio si debba portare sino a 25,000 uomini.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 79.

LA DONNA E LA LEGGE

ROMANZO

DI

WILKIE COLLINS

(Proprietà letteraria dei fratelli Treves di Milano. Riproduzione riservata)

CAPITOLO XLVII.

La confessione della moglie.

(Seguito)

Dieci ore e dieci minuti.

« Quando tu entrasti nella mia camera (dopo che l'infermiera m'aveva lasciata) io ebbi appena il tempo di nascondere la boccetta.

« Provai ancora un istante di debolezza quando ti vidi. Decisi di lasciarmi un'ultima probabilità di vivere. Determinai darti ancora un'occasione di trattarmi con bontà. Ti pregai mi facessi recare una tazza di thè. Se usandomi questa piccola attenzione tu mi davi coraggio con una sola parola o con uno sguardo affettuoso, io non avrei presa la seconda dose di veleno.

« Tu obbedisti infatti al desiderio mio, però senza mostrarti amorosa. Mi porgesti il thè, Eustachio, come avresti porto da bere al tuo cane. Poi appena ti meravigliasti (suppongo tu abbia tutto quel tempo pensato alla signora Beauly) perchè nel ritornartela io lasciai cadere la tazza da thè. Davvero che non ho potuto farne a meno. La mia mano tremava. Al mio posto tu pure avrebbe tremato — coll'arsenico tra i guanciali. Prima d'uscire, tu esternasti cortesemente la speranza che il thè m'avrebbe alquanto rimessa — e, Dio mio! non hai potuto guardarmi nemmeno in dirmi ciò! Tu guardavi i frantumi della tazza.

« Tu eri appena uscito dalla camera che io inghiottii il veleno — in doppia dose, questa volta.

« Ora ho un piccolo favore a domandarti, finchè me ne ricordo.

« Dopo aver levato la etichetta dalla boccetta e averla riposta vuota nel cassettino della mia toletta, mi sovvenni che la stessa precauzione non avevo presa (la mattina per tempo) col pacchetto di arsenico che avevo pure vuotato, e che portava anche il nome del farmacista. Lo buttai qui sul letto fra altre carte sciolte. — La infermiera, ch'era un po' di cattivo umore, si lagnò di quel disordine, le arraffò tutte e le cacciò non so bene in qual parte. — Spero che il farmacista non avrà a patire di questa trascuranza mia. Però ti prego ricordartene per dire ch'egli non ne ha colpa.

« Dexter — un qualche cosa mi fa rammentare di Miserrimus Dexter — ho rimesso il tuo giornale nel relativo cassettino, e mi fa ressa perchè io risponda alla sue proposte. Ha egli una larva di coscienza, questo scellerato? — Se ne ha, soffrirà *egli* pure — quando gli risponderà la mia morte.

***

« La infermiera venne di nuovo in camera mia. Io l'ho rimandata. Le ho detto che voglio rimaner sola.

« Che ora è? Non trovo il mio orologio. Forse che lo spasimo ritorna e mi paralizza? Finora non lo sento.

« Potrebbe però ritornare da un istante all'altro. Mi resta ancora a chiudere la presente e mettervi l'indirizzo. Poi ancora, debbo far economia delle mie forze per nasconderla sotto i guanciali, acciò nessuno la trovi se non dopo che sarò morta.

« Addio, mio diletto. Vorrei essere stata più bella, chè più innamorata non avrei potuto. Perfino in questo momento io temo rivedere quel caro tuo volto. In questo momento ancora, se mi permettessi la delizia di contemplarti, non sarei sicura di poter persistere a non confessarti ciò che feci — prima che non sia troppo tardi per salvarmi.

« Ma tu non sei qui! Meglio! meglio così!

« Ancora addio! sii più felice che non fosti con me. Io t'amo, Eustachio — e ti perdono. Quando non ti rimarrà a cui meglio donare un pensiero, donalo qualche volta, e il più amorevole che ti sarà possibile, alla povera e brutta

« SARA MACALLAN » (*).

CAPITOLO XLVIII.

Che altro poteva io fare?

Appena m'ebbi rasciugato il pianto e mi sentii alquanto rimessa dall'aver letto lo straziante e orribile addio della moglie, il mio primo pensiero fu per Eustachio — la mia maggiore ansietà quella d'impedire ch'egli avesse a leggere mai quanto io avevo letto.

Sì! era questo il risultato! Avevo dedicato la mia esistenza ad uno scopo, lo avevo raggiunto, era lì sul tavolo davanti a me, era la giustificazione, il trionfo della innocenza di mio marito; per carità di lui, per carità verso la memoria della cara sua moglie, mia sola speranza era ch'egli non avesse a veder nulla giammai! era mio unico desiderio di tutto celare allo sguardo di tutti!

Rinodai le strane circostanze per le quali quella lettera era stata scoperta. E io avevo data la prima spinta — come aveva detto l'avvocato. Eppure ciò che avevo fatto, io l'avevo, per così dire, fatto a occhi chiusi. La più piccola combinazione avrebbe potuto far interamente mutare la via agli avvenimenti posteriori. Ero più volte intervenuta contro Ariel quando scongiurava il padrone che *le facesse un racconto*. Se non vi fosse riuscita, malgrado la mia opposizione, l'ultimo lampo della mente di Miserrimus Dexter forse non sarebbe mai stato diretto al dramma di Gleninch. E poi, se mi fossi ricordata di muovere la mia sedia, e così dare a Beniamino il segnale di cessare, egli non avrebbe mai scritto le parole, in apparenza prive di senno, che ci condussero alla scoperta della verità.

In tale stato di mente, riandando quegli avvenimenti, la vista stessa della lettera mi rendeva ammalata e mi faceva orrore. Maledissi il giorno in cui, dalla loro sucida tomba, erano stati scovati quei brani.

Precisamente nell'epoca in cui Eustachio si andava a stento rimettendo di salute e di forze, precisamente nell'epoca in cui ci eravamo appena riuniti ed eravamo felici — in cui fra un mese o due potevamo essere non più soltanto marito e moglie, ma ancora padre e madre — quello spaventoso ricordo del dolore e del delitto s'era levato contro di noi come lo spirito della vendetta. Ma lo vedevo lì, dinanzi, sul tavolo, minaccioso alla pace di mio marito non solo, ma anche alla sua vita (se per avventura lo avesse letto in quello stato di crisi della sua malattia).

Suonò l'ora al pendolo ch'era sul caminetto. Era l'ora consueta in cui Eustachio mi faceva la sua visita del mattino.

Poteva egli entrare da un momento all'altro, poteva vedere; poteva tormela di mano. In un impeto di terrore, afferrai quei tristi fogli di carta e li gettai al fuoco.

Per buona fortuna non m'avevano spedito che una copia. Se fosse stato l'originale... credo che in quel momento avrei abbruciato anche quello.

L'ultimo lembo di quei fogli finiva appena di venire distrutto dalle fiamme, quando l'uscio s'aperse ed Eustachio entrò.

Diede uno sguardo al fuoco. Le ceneri nerastre della carta si scorgevano ancora oscillanti dietro il focolare. — Egli aveva visto che a colazione m'era stata rimessa una lettera. Sospettava egli ciò ch'io avevo fatto? Non mi disse nulla — stette seriamente mirando le fiamme. Poi s'avanzò e fissò i suoi occhi ne' miei.

Io dovevo essermi fatta molto pallida. — Le sue prime parole furono per domandarmi se mi sentivo male.

(Continua)

(*) *Nota del signor Playmore.* — Le parole e le frasi andate perdute e rimesse in questa parte finale della lettera, sono tanto poche che torna inutile lo accennarle. I brani, per combinazione trovati assicurati dalla gomma e che rappresentano la parte della lettera che venne ricostruita per la prima, cominciano colla frase: — *Poi, Eustachio, parlai di te ebbrezzosamente* — e finiscono coll'altra: — *Se usandomi questa piccola attenzione, tu mi davi coraggio con una sola parola, ecc.* — Il lavoro di mettere assieme l'altra metà della lettera (in data 20 ottobre) fu un nulla in confronto alle difficoltà, quasi insuperabili, che incontrammo nel trattare le sparse reliquie delle pagine precedenti.

⁂

Quanto a noi, qui dimoranti, se ne eccettuiamo il rincaro che questi soldati apporteranno nel prezzo dei viveri, non possiamo dire altro, sennonchè: siano i benvenuti! Oh! sì, siano i benvenuti, perocchè — malgrado le dicerie sconclusionate che questo corrispondente dell'Havas è andato via via spifferando ai quattro venti — la presenza di tanti soldati, che il signor generale di divisione ha cura di mantenere soggetti a una severissima disciplina, è un consolantissimo argomento di tranquillità. Coi soldati turchi, eccellenti soldati sott'ogni rapporto, e arabi delle campagne e ladruncoli di città non possono avere buon gioco; per cui si gode della più completa quiete e sicurezza.

⁂

Probabilmente non sarà di questo parere il signor console di Francia, perchè anche ieri l'altro — ad onta degli strilloni del sullodato corrispondente dell'Havas — quei bravi soldati hanno fatto la loro solita passeggiata per le vie cittadine, e — vedi eccesso di audacia! — hanno osato passare anche sotto le finestre del Consolato francese. — Questo grave, terribile fatto formerà forse oggetto di un nuovo telegramma lungo come il Ramadan e destinato a far inarcare le ciglia a quanti v'hanno popoli e regi sul doppio emisfero!

⁂

Il governatore, invece, tira via placido e sereno per la propria via e — senza tante chiacchiere — tien fermo ne' suoi punti, anche contro la ineluttabile volontà dei signori francesi, e provvede del suo meglio ai bisogni più urgenti del vilayet. Pare anzi che, in conseguenza delle sue sollecitudini, il Governo centrale di Costantinopoli siasi finalmente deciso a por mano ai lavori di costruzione di questo porto ed abbia passato contratto con una impresa, non so se inglese, tedesca, italiana o francese (non ci mancherebbe altro!) pel prezzo complessivo di cinque milioni di franchi. Ignorando la nazionalità della impresa assuntrice, ho ammesso anche la ipotesi che possa essere italiana, ma è una ipotesi a cui non do fede nessuna. E mi duole il dire che noi, italiani, non avendo saputo, a tempo debito, occuparci della costruzione di questo porto, abbiamo commesso una grande corbelleria. Potevamo costruire questo porto, volevamo piantar qui un telegrafo, e non abbiamo fatto nè l'uno, nè l'altro. Male! malissimo!

⁂

Il 31 agosto ricorreva l'anniversario dell'esaltazione al trono del sultano. Da tempo erasi smesso il costume di festeggiare pomposamente queste ricorrenze. Sotto lo spilorcio Mehemet Izet-pascià tutto limitavasi a quattro lumi accesi più in qua più in là. Quest'anno, invece, grazie al nuovo governatore Ahmet Nazif, ci abbiamo avuto una festa proprio coi fiocchi. La festa ha consistito in una grande rivista delle truppe; spari di cannone durante tutta la giornata e uscita del governatore e dei suoi ufficiali e funzionari in grande tenuta; i fiocchi: in una splendida luminaria di tutte le case e botteghe della città, e di tutte le navi del porto, rallegrata da spari di mortaretti, di bombe, di razzi da bordo dei legni da guerra. Nel Suk-el-Hitt, fuori Porta Leventina, erano stati invitati tutti i consoli e, per ciascuno, eretta una elegante tenda, con servizio di rinfreschi e di dolcerie, offerto dal pascià. Tutti i consoli vi si sono recati, ad eccezione del signor console di Francia che vi si è fatto rappresentare dal suo primo dragomanno.

⁂

Hanno prodotto qui molta impressione le notizie che a Tunisi si tema sempre di una discesa degli Arabi delle campagne e che il Duilio trovisi in vista di Sfax.

GLI ECHI DELLA MONTAGNA.

V. ed ultimo.

Un colloquio con Numa Droz.

I reporters de' giornali esteri e i loro colloquii intimi coi grandi personaggi — Réclame, canard, balons d'essai — Un nuovo genere di letteratura giornalistica — Un colloquio autentico col presidente della Confederazione — Una sorella e un babbo compromettenti — La neutralità e i trattati à la garde de Dieu et de notre épée — Riserve prudenti — Politica ferroviaria — Montebianco e Sempione — Numa Droz artista.

Sul Lemano, settembre 1881.

(Dall'Enza) — *Promissio boni viri* con quel che segue. Nemico delle code, chiudo questo già troppo lungo capitolo « Alla montagna » con quel tal colloquio presidenziale promessovi e pel quale avrei dovuto cominciare.

Già si sa, è d'ultima moda, anzi d'obbligo per ogni reporter che si rispetta, di riferire, o all'uopo inventare di pianta, un colloquio intimo avuto con personaggi d'alto bordo, ministri di Stato, presidenti di repubbliche e dittatori in fieri. Figuratevi, p. e., quel volpone del principe di Bismarck nell'atto di confessarsi genuinamente, come un generale Cialdini qualunque, ad un corrispondente del Figaro... oppure il diplomatico battagliero generale Ignatieff, che spiffera a un galoppino della Provinzial Correspondenz o a un soffione della Neue Freie Presse di Vienna i suoi militari progetti, le trame finissime della sua politica panslavistica! Nè meno comica sarebbe una espansione di cuore del signor Barthélemy de Saint-Hilaire con un emissario ufficioso del signor Mancini. La misura sarebbe colma, perchè oltrepasserebbe le proporzioni prodigiose di un... canard americano, qualora il dittatore Leone Gambetta scegliesse per suo confidente in affari di politica estera, o semplicemente altissimo, uno di quei naturalisti o professori emeriti che viaggiano per conto del Cancelliere di ferro, sapientemente pagati, s'intende, sul « fondo dei rettili ».

⁂

V'è da scommettere uno contro diecimila che le « udienze » e complicazioni per le quali vanno pazzi i lettori del Times inglese e del New-York Herald sono spiritose invenzioni di corrispondenti a secco di notizie.

Ma questo genere di letteratura... giornalistica (che parrebbe ostrogota) ha il merito di rompere la monotonia delle solite « corrispondenze particolari » stereotipate le une sulle altre, che si somigliano come goccia d'acqua e riproducenti, come tante facette d'un poliedro, l'identico, stessissimo fatto avvolto nell'iride de' sette colori... e apprezzamenti.

⁂

Un altro merito di questi colloqui intimi, oltre il credito con rialzo del giornale, pel quale s'intende così non vi siano più segreti, si è quello di fornire a certi personaggi politici in ribasso di nostra conoscenza l'occasione di far parlare di loro. Le udienze di favore pei diplomatici più consumati diventano uno strumento perfezionato per *sondare* l'opinione pubblica relativamente a certe questioni scabrose, onde non cadere nel grottesco di certi dispacci dell'Havas e della Stefani, che si direbbero redatti da scolari ignorantelli per uso e consumo dei Delfini da villaggio. Il colloquio officioso in questo caso fa l'ufficio di *ballon d'essai*; qualche volta si trasforma in una specie di fumaiolo precursore della pioggia; soltanto gl'iniziati sanno distinguere il *ballon d'essai* dal fumaiolo, il *canard* dal fatto genuino.

⁂

Con questo voglio dire che non è facile di entrare nelle grazie degli dèi dell'Olimpo politico e che il più sicuro mezzo di ottenere un'udienza di favore da un personaggio altolocato è quello di non sollecitarla. Bisogna saper cogliere il momento propizio e soprattutto non chiedere mai a un uomo di Stato quello che volete sapere: dire delle sciocchezze perchè vi rispondano con buone ragioni; ma non cercar mai di sorprendere il segreto che un uomo di Stato deve custodire sotto pena di cadere nel ridicolo e di esautorarsi. Sorprendere un segreto per divulgarlo mi sembra altrettanto biasimevole che trarre di tasca il portamonete del vicino per spenderne i denari in gozzoviglie.

⁂

Non ho bisogno di dirvi che i miei colloqui col presidente Numa Droz sono autentici, poichè ebbi l'onore di passare intere serate con lui, sempre confortato dalla tradizionale tazza di birra ch'egli m'offriva spiacente che la non fosse di quella... che si beve a Berna. La sala del bigliardo, orfana di giuocatori, era il nostro *rendez-vous* preferito. Come tutti i corrispondenti del mondo che si rispettano, io mi struggeva dalla voglia di saper qualche cosa di nuovo, tanto più che in quelle delizie di Capua io aveva perduta l'abitudine di leggere i giornali: il presidente se ne incaricava per tutti, e tutti glieno fornivano a decine e di tutti i colori, paesi e lingue; chè in Isvizzera per esser qualche cosa bisogna sapere almeno le tre lingue nazionali.

Nella sua modestia e semplicità il presidente è uomo di spirito, perspicace, in politica molto, ma molto circospetto. Impossibile di saper da lui, per esempio, da che parte pencolano gli Svizzeri, se di qua o di là del Reno. Luigi XI diceva che la Svizzera era un *hérisson*, un porcospino che non si sapeva da che parte prenderlo. Tutto quello che ho potuto pescare in fatto di politica estera si è che: — si diffida egualmente della consorella francese e del babbo prussiano; la prima si muore d'amore per Ginevra... la mira e rimira nello specchio del Lemano... e promette alla naiade romana una bella corona di lauro... tutto il Giura e la Savoia, se consente a divenir gallica. Il babbo arcigno, dai tre capegli storici, fa gli occhietti porcellini a Costanza, a Basilea... due montanine sì provocanti da far venir l'acquolina in bocca a San Gerolamo stagita areopagita. Papà e mamma — la Confederazione e il Cantone — stanno sempre sul chi vive ed anche dormendo hanno l'occhio alla pentola della politica europea...

Per quell'eterna mobilità di cose che forma il fondo della storia del paese, la Francia la Repubblica... li vedo e non li vedo. Eppoi, scrupoli niente! Libertà, uguaglianza, fratellanza, buone, ottime indispensabili... in casa, ma fuori Brenno sarà Brenno sempre...

— Lei mi scusi, signor presidente. Ma e la neutralità della Svizzera garantita dai trattati...

— O i trattati: forse che non son fatti per essere stracciati? Mi sa dire lei a che punto ne siamo col più famoso di tutti, quello del 1815? Quanti strappi ha subìto; non è più riconoscibile! Pertanto gli è dietro questo baluardo sconquassato, diroccato, in rovina, che si ripara la neutralità della Svizzera e del Belgio. Lei capisce d'incanto che non amo per la neutralità, che noi vogliamo la neutralità. Non però la neutralità di Venezia nel 1796... Ci costano un occhio, tra centomila uomini pronti in otto giorni e altri mila uomini di riserva, che spalleggiano i primi, valgono qualche cosa nella bilancia della neutralità.

Un generale d'armata, degno di questo nome, ci penserà due volte prima di violare la neutralità, avventurandosi in un paese così accidentato come il nostro per raggiungere più presto il nemico d'oltre Reno o d'oltre Giura.

Aiutati, che ti aiuterò; alla disperata si vedrà su qual piatto della bilancia dovremo gettare la spada e le baionette di Guglielmo Tell.

Sappiamo benissimo che soli non potremmo resistere a lungo contro l'urto di una grande armata stanziale, ma l'osso sarà duro da rosicchiare... In queste fortunatamente lontane contingenze consideramo la nostra salvezza *à la garde de Dieu et de notre épée*.

⁂

I lettori s'immaginano ch'io mi guardai bene dal fare la minima allusione alle velleità dell'Italia... irredenta sul Canton Ticino, in primo luogo perchè se l'Italia vuol tirarsi addosso un flagello, non ha che a cacciare le mani in quel ginepraio; in secondo luogo perchè difficilmente il sig. Numa-Droz avrebbe lasciato intravedere l'intimo pensiero della Svizzera ufficiale riguardo a quell'eccentrico indisciplinato Cantone. Però tutti sanno che la integrità della Confederazione sta nella inviolabilità del suo territorio attuale, che essa difenderà fino all'ultimo uomo e fino all'ultimo scudo.

Si parlò adunque del beato Melegari; ma quello che se ne disse è meglio lasciarlo in bianco, ciò che varii anni il defunto Amedeo aveva perduto... la bussola nel mare infido posto della diplomazia.

⁂

Ebbi miglior fortuna sul terreno... ferroviario.

Sebbene a prima vista non sembri che le questioni ferroviarie abbiano un nesso diretto con le questioni di politica internazionale, tuttavia esse ne sono il necessario veicolo non solo materiale, ma eziandio morale. E la Svizzera, che si trova in mezzo alla gran rete europea, come chi dicesse tra l'incudine e il martello, annette grandissima importanza alla maniera con cui quelle questioni vengono sciolte. Epperò la Svizzera è quella che la sa più lunga di tutti gli altri Stati in fatto di politica internazionale ferroviaria.

Naturalmente io, italiano, sono quant'altri mai interessato a sapere chi vincerà il palio: quelli che corrono pel Sempione, oppure quelli che vanno pel Monte Bianco.

Se ho a dire tutto quello che penso, questo agitarsi ad epoche intermittenti della lite tra il Sempione e il Monte Bianco mi ha tutto l'aria d'una « macchina elettorale. » Invariabilmente, a date intermittenti, la questione viene tirata in scena alla vigilia d'una votazione importante; dopo le elezioni la si mette a dormire sul sofalo insieme all'arbitrato internazionale, del quale non si fa caso che quando si sa di essere dalla parte del torto...

— Bene! non priva di una certa logica, — rispose il presidente, — la sua maniera di considerare la questione del traforo è sempre un'ipotesi. Malgrado le mie preferenze pel Sempione, credo passeranno molte lune d'agosto prima che la Francia si decida per l'una o per l'altra linea. La politica elettorale non resiste all'influenza dell'alta finanza. E l'alta finanza francese — cioè il Re Nero — non ha alcuna premura di aprire un nuovo sbocco ai prodotti italiani. La Compagnia Paris-Lyon-Méditerranée in certi casi fa la pioggia e il bel tempo alla Camera quando si trattano questioni ferroviarie. Banca Nazionale e Paris-Lyon-Méditerranée è tutt'uno e fanno il paio. Ora la potente Compagnia non ha alcun interesse al traforo; al contrario essa preferisce naturalmente *promener* sulle sue linee da Marsiglia-Ginevra-Basilea le merci italiane, inglesi, americane; delle tedesche non fa conto; piuttosto che *se souder* a Courmayeur, a Iselle, a Annemasse con l'Alta Italia e la Svizzera occidentale. Più le merci viaggeranno sulle sue linee, più la Compagnia Paris-Lyon-Méditerranée ci troverà il suo tornaconto a menarle a spasso...

— Dunque, — soggiunsi a mia volta, — nè Monte Bianco, nè Sempione...

— Almeno per ora... — disse, e accennò di non aver nulla da aggiungere.

Io volli ancora metter innanzi la opportunità politica di cui certamente bisogna tener conto. Ma il mio onorevole interlocutore mi fece persuaso di questo: che le strade ferrate militari raramente coincidono con le grandi linee del commercio internazionale. Non si spendono centinaia di milioni per un buco che può esser chiuso con un barile di polvere o 20 chilogrammi di dinamite. Le montagne sono come le fortezze; le si prendono girandole. Si capisce che nel loro amor proprio i Francesi preferiscano un valico alpino, come il Monte Bianco, fatto in casa propria, al quale si accede direttamente sulle proprie linee senza far capo a Compagnie straniere; ma il capitale, come il commercio, non conosce nazionalità. Quando sarà matematicamente provato che il Monte Bianco è preferibile nell'interesse del grande commercio al Sempione, il traforo si farà; se no, no: per ora, ripeto, nè l'uno, nè l'altro...

⁂

Di filo in ago si venne a parlare di musica e di letteratura italiana. Il presidente ne sa molto, ma molto più di me, che pure mi credo aver vissuto con la testa in un sacco.

Devo confessare che stentavo a seguire Numa Droz ne' suoi voli arditi e sicuri nel campo infinito dell'arte. Egli è dotto e artista per eccellenza. Ci lasciammo con questo giudizio non temerario, che Victor Hugo non ha, fra i viventi, che Verdi per rivaleggiare ne' miracoli dell'armonia: ambi due grandi genî dell'epoca.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO.

Sessione ordinaria del 1881.

Seduta del 13 settembre.

Presidente L. Ferraris.

Assiste il prefetto Casalis.

Sono presenti i consiglieri: Adamino, Arnaldi di Balme, Badini, Barbaroux, Benintendi, Bertea, Bertetti, Bianchetti, Boglione, Borella, Borelli, Bugnone, Carron di S. Tommaso, Cibrario, Chiapusso, Chiesa, Compans, Colombini, Corsi, Davicini, Daneo, Delgrosso, Demichelis, Di Rovel, Erba, Ferrati, Frola, Garneri, Genin, Germanetti, Micchiorletti, Massa, Mazzuchelli, Martinet, Mondino, Nigra, Palberti, Pinchia, Perrone, Quilico, Rosacio, Rossi, Rovelli, Scotti, Soldati, Di Sambuy, Spurgazzi, Valperga di Masino.

Letto, si approva il verbale della seduta di ieri.

⁂

Compans fa alcune raccomandazioni per gli studi sulle domande di alcuni Comuni per essere aggregati a mandamenti diversi da quelli a cui attualmente appartengono.

Raccomanda pure che il Consiglio completi la pratica relativa al prosciugamento del padule d'Ivrea, affinchè la pratica sia in pronto in occasione della discussione in Parlamento della legge supplementare delle bonifiche.

Propone frattanto che in vista del prossimo traforo della galleria d'Ivrea si prendano le necessarie disposizioni per valersi di quel materiale di estrazione onde colmare il padule.

Su queste materie il Consiglio delibera di rinviare la discussione, aggiudicandone lo studio ad apposita Commissione.

Germanetti si duole del rinvio e raccomanda s'addivenga al pronto disbrigo di questa materia.

Nigra approva l'idea manifestata da Compans di servirsi del materiale della galleria pel ricolmo del padule; ma ricorda che la competenza di questa pratica spetta al Consiglio comunale d'Ivrea, essendo il padule di spettanza comunale.

Compans e *Bianchetti* aggiungono alcune spiegazioni.

Genin svolge un'interpellanza sulla linea di dogana a Bard. Ricorda come quella linea fu collocata, in seguito a convenzione internazionale, al di qua della frontiera. Ne viene che i pastori italiani, quando, condotti nell'estate gli armenti nel Cenisio, ritornano poi a Susa, devono pagare i diritti di dogana come provenissero dall'estero. Per di più un decreto prefettizio ordina la visita del bestiame con una tassa di 50 centesimi per capo, somma che va a beneficio del veterinario del luogo. Non sa spiegarsi le ragioni di queste vessazioni neppure giustificate da una misura di sanità, perchè quella visita fu riconosciuta più volte insufficiente.

Casalis crede che la visita al bestiame riesca più utile fatta, come ora, al confine che non a distanza dal medesimo. La tassa di 50 centesimi fu imposta nel 1875 in seguito ad uguale decreto fatto dal Governo francese rispetto al bestiame proveniente dal territorio italiano.

Riconosce che la tassa di 50 centesimi sia un po' forte, ed accetta di studiare, d'accordo colla Deputazione provinciale, il modo di meglio regolarla, come pure di vedere se non sia il caso di modificare il sistema della visita. Riconosce però che a questo riguardo occorrono degli accordi col Governo francese.

Genin vorrebbe che la Provincia si assumesse di indennizzare direttamente il veterinario anzichè lasciare che esiga esso stesso la tassa dai privati.

Passa quindi a fare una raccomandazione riguardo al tronco della ferrovia Torino-Modana. Riferisce che, a causa dei detriti della montagna, la galleria di *Exilles* ha ceduto di 38 centimetri e si sostiene a stento mediante travi e pilastri. Teme che nella prossima primavera possa avvenire alla galleria di *Exilles* quello che poco tempo fa a quella della Combetta.

Propone e svolge il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale, preoccupandosi della condizione in cui trovasi il tronco ferroviario Chiomonte-Salbertrand, sulla linea internazionale Torino-Modane, e della possibilità che nuove interruzioni nel servizio abbiano ad avverarsi, e per un periodo ben più lungo di quello verificatosi in maggio e giugno u. s.;

« Nella considerazione che tale condizione di cose proviene dallo stato delle montagne nel predetto tratto, mentre per altra parte simili interruzioni recano gravissimo danno al transito delle merci e dei passeggieri per questo naturale loro percorso, spingendo e le une e gli altri verso altre linee più sicure;

« Ritenuto trattarsi di una linea ferroviaria di primo ordine, di una importanza rilevantissima nell'interesse commerciale italiano, e più particolarmente della città di Torino e provincia, per cui il Governo non può rimanere indifferente e non provvedere in modo efficace a che qualunque pericolo od anche semplici cause d'interruzione siano eliminate per l'avvenire;

« Delibera di instare presso l'onor. ministro dei lavori pubblici perchè sia provveduto alla costruzione di un tronco sussidiario tra Susa e Salbertrand. »

Casalis appoggia il voto espresso dal cons. Genin, e augura che possa essere esaudito; ma lo prega ad accettare l'avviso manifestato dal presidente *Ferraris*, che cioè si rimandi la pratica alla Commissione dei lavori pubblici.

Genin accetta.

⁂

Si riprende la discussione del bilancio nella parte del *Passivo ordinario.*

Categoria IV — *Spese di beneficenza*, lire 1,045,031.

È approvato.

Categoria V — *Spese di pubblica sicurezza*, L. 130,552 96.

È approvato.

Categoria VI — *Spese per ponti e strade.*

Bugnone raccomanda si aumenti di L. 1000 la somma stanziata nella categoria « vedove dei cantonieri addetti alle strade provinciali » e chiede che questa somma vada a beneficio dei cantonieri medesimi più bisognosi.

Massa vorrebbe che lo stanziamento così aumentato andasse in pro della Società testè costituita fra cantonieri, o fosse inserto nella parte straordinaria del bilancio.

Palberti osserva che occorre prima che la Società sia stabilmente costituita. Propone si rimandi la proposta Bugnone alla Deputazione provinciale.

Messa ai voti la proposta Bugnone, non è accettata.

Frola raccomanda il trapasso di alcune strade consortili a provinciali, specialmente quella Chivasso-Ozegna. Rammenta che la Deputazione provinciale ha iniziato pratiche in proposito. Presenta un relativo ordine del giorno.

Bertetti fa alcune considerazioni sulle strade consortili in genere e riferisce come a questo proposito la Deputazione desidera avere dai consiglieri tutte le informazioni e le raccomandazioni che valgano a formulare uno studio completo della intricata questione per aver poi diritto a chiedere e a sperare sussidi dal Governo.

Massa non vorrebbe si dichiarasse la provincialità di queste vie consortili per la sola speranza dei sussidi governativi; potrebbe darsi che i sussidi mancassero e la Provincia avrebbe, ad ogni modo, votati i proprii aggravi.

Casalis dice che la Deputazione, aspettando che si apra un nuovo banchetto di opere pubbliche governative, non ha fatto altro finora che trasmettere le domande pel trapasso delle strade consortili a provinciali alla Deputazione provinciale, senza pregiudicare la questione.

Messo ai voti l'ordine del giorno Frola, è approvato.

Di Balme fa raccomandazioni per i ponti sul Pellice e il Po lungo la via Airasca-Cavallermaggiore. Vorrebbe che in occasione della costruzione dei ponti ferroviari su quella linea la Provincia facesse sentire la sua adesione perchè quei ponti siano costrutti a doppio uso.

Casalis profitta dell'accenno fatto dal cons. Di Balme ad alcune opere stradali deliberate dalla legge 18 luglio 1879, per manifestare il suo avviso che cioè quelle opere non abbiano carattere di obbligatorietà per parte della Provincia se non quando la Provincia ne abbia pronunciata l'utilità provinciale.

Palberti e *Compans* difendono l'obbligatorietà dichiarata in genere; anzi Compans, ricordando che il Consiglio provinciale non ha facoltà di ritardare l'esecuzione di quelle opere oltre un anno, raccomanda che si addivenga alla costruzione di alcune fra le medesime.

Cibrario divide, e con lui la Deputazione provinciale, l'avviso manifestato dal prefetto. Pargli sia una semplice questione di logica. Poteva il Governo rendere, senz'altro, obbligatorie delle opere ancora richieste solo da qualche deputato?

Il Governo, quasi mortificato della discrezione con cui le provincie settentrionali facevano le loro domande, accolse largamente le poche fatte, ma solo per ciò che riguardava la parte sua e non per ciò che potesse recare degli obblighi alle provincie. Se così non fosse, il favore governativo rischiava di diventare un aggravio.

Chiede che il Consiglio provinciale si pronunzi per la non obbligatorietà delle opere, come egli ha propugnato.

Compans, per un fatto personale, rispondendo a Cibrario, dice che se egli chiese al Governo l'esecuzione di molte opere da eseguirsi nella provincia, lo fece per rimediare in qualche modo l'incuranza della Deputazione provinciale, che all'ultimo momento non aveva ancora presentate le sue proposte.

Bianchetti difende la condotta della Deputazione. Essa non fu in grado di formulare in fretta l'elenco delle opere e temeva di vincolarsi senza avere sufficiente cognizione di causa.

L'incidente è esaurito.

⁂

Scotti discorre sulla manutenzione delle vie e sull'esecuzione del regolamento stradale, facendo alcune raccomandazioni.

Casalis constata che il regolamento è fatto eseguire con sufficiente severità. Si calcola che in quest'anno si siano fatte non meno di mille contravvenzioni: si esercita un servizio di perlustrazione continua, ecc. La polizia stradale ha migliorato assai in breve tempo.

La VI categoria è approvata in L. 753,553 19.

Categoria VII — *Opere idrauliche*, lire 10,100. È approvata.

Categoria VIII — *Nulla.*

Categoria IX — *Spese diverse*, L. 23,670. È approvata.

⁂

Palberti legge una petizione degli aiutanti dell'Ufficio tecnico della Provincia per essere equiparati agli aiutanti ingegneri governativi.

La Commissione del bilancio, senza accogliere pienamente la domanda, propone sia rinviata alla Deputazione provinciale.

È approvato.

La seduta è sospesa per dieci minuti.

Si delibera intanto di tenere altra seduta stasera alle ore 8 precise.

La seduta è riaperta a ore 4,20.

Il *Presidente* interroga la Commissione sulla risposta che ha deliberato di dare ad una richiesta del prefetto per lo stanziamento nel presente bilancio di una somma (35,000 lire) per l'attuazione della legge forestale.

Il relatore della Commissione, *Palberti*, rispondendo, dice che la pratica per l'attuazione di una tal legge a spese della Provincia richiede seri studi, che si potrà provvedere in altro tempo, e conchiude col proporre al Consiglio di non tener conto per ora della proposta dell'on. prefetto.

Bertetti, membro della Deputazione provinciale, nota che, dal momento che la legge forestale fu deliberata, sia rispettata e applicata. Ammette però che si diminuisca lo stanziamento nella somma di L. 20,000.

Chiapusso dice che lo stanziamento della somma richiesta dall'on. prefetto Casalis è un nulla in paragone dei danni enormi che vengono alle nostre foreste per non essere applicata la legge in parola.

Rossi, spiegando il concetto della Commissione, avverte che questa non ha inteso di pronunciarsi in merito alla proposta del prefetto. La Commissione ha dichiarato che ora, per le circostanze, essendo impossibilitata a pronunciarsi o pro o contro, lascia ai suoi membri la libera votazione della proposta.

Daneo, convinto che i bilanci per ora non permettano lo stanziamento di una somma tanto grave, crede che si potrebbe, a ogni modo, trovar la maniera di attuare la legge con una somma assai minore. Intanto, con un suo ordine del giorno, propone lo stanziamento di L. 15,000.

La Commissione accetta la proposta del consigliere Daneo.

Di Sambuy non ha nulla da opporre alla proposta Daneo, che crede avrà un risultato pratico; desidera che questo provvedimento sia adottato con urgenza.

Cibrario. Lo stanziamento di sole 15,000 lire rende, per sua natura, impossibile l'attuazione della legge forestale. È, a suo vedere, la proposta Daneo un semplice accenno a buone intenzioni per l'avvenire. Crede che si debba votare la somma chiesta dal prefetto.

Bertetti è invece favorevole alla proposta Daneo.

Rossi ritorna a difendere le ragioni della Commissione.

Il prefetto *Casalis* si accontenterebbe anche di una semplice promessa, purchè si faccia qualche cosa; pure uno stanziamento ci vuole. Solo pregherebbe il consigliere Daneo a crescere un po' la cifra proposta.

Daneo, aderendo, porta la somma a L. 20,000.

Messo ai voti così modificato, l'ordine del giorno del consigliere Daneo è approvato.

⁂

È approvato il totale del passivo ordinario del bilancio nella somma di L. 2,324,928 40.

Passivo straordinario.

Categoria I — *Spese per pagamento di interessi, estinzione di prestiti ed altri debiti, acquisto di stabili ed impiego di capitali.*

Categoria II — *Palberti* presenta un ordine del giorno della Commissione, il quale raccomanda alla Deputazione provinciale che si faccia entro l'anno l'inventario della mobilia del palazzo prefettizio.

L'ordine del giorno della Commissione è approvato.

Dietro considerazioni di *Cibrario*, *Rossi* propone che la somma per i lavori di stanziamento nei locali attigui alla sala del Consiglio provinciale ed altri nel piano superiore, sia da 3500 portata a 5000 lire.

La proposta è approvata.

All'art. 7, recante la tassa di manomorta sul palazzo provinciale in piazza Carlo Emanuele II per gli anni 1881 e retro, la Commissione avverte che si dovrebbe raccomandare alla Deputazione di esaminare se per avventura non sia applicabile a qualcuna delle annualità scadute la speciale prescrizione stabilita per simili tasse.

Dopo un brevissimo battibecco fra *Bertetti* e il *Palberti*, la Deputazione accoglie favorevolmente questa raccomandazione.

All'art. 13, che porta la spesa valutata in L. 30,000 per il restauro e riordinamento definitivo del palazzo provinciale, la Commissione fa osservare che sarebbe atto di buona amministrazione bilanciare per il prossimo esercizio solo la somma di L. 7000 per le eventuali riparazioni, e mandare intanto all'Ufficio tecnico di studiare il progetto della vendita del palazzo e della ricostruzione di un fabbricato per l'esclusiva abitazione del Comando della legione dei RR. carabinieri.

Cibrario e *Compans* parlano su questa proposta.

Quindi, messa ai voti, la categoria II è approvata.

⁂

Categoria III.

Bianchetti propone la discussione sugli articoli 7, 8, 10, 11, 12.

Martinet propone sia mantenuto non solo il disposto dell'articolo 5, pel quale è accordato un sussidio di 4000 lire alla scuola magistrale femminile d'Aosta, anzi aumentato di 1500 lire.

Palberti è contrario e all'aumento e al mantenimento di quelle spese. Fa osservare che esse non sono ne' doveri della Provincia.

Cibrario parla nello stesso senso.

Martinet dà spiegazioni sulla sua proposta, e fa considerare che quel che s'è fatto ieri per Pinerolo e Mondovì non si può oggi negare ad Aosta.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera) settembre,	12	13
Farine 8 m. pel c. (1) L.	66 50	66 50
» per 7bre »	67 25	67 60
» pei 4 mesi ultimi »	68 —	68 —
» e 4 mesi da 9bre »	68 25	68 —
Zuccari r. 88 10⌊12 (2) »	59 50	59 50
» » 7⌊9 »	66 —	66 50
» bianco 3 disp. »	63 50	63 —
» raffinato scelto »	114 —	114 —

Liverpool, 13.

Cotoni — Vendite generali balle 10000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 8000.

Cotoni Americani offerti.

Surats fermi.

Prezzi sostenuti.

Mercato attivo.

Importazione della giornata 8000.

Havre, 13.

Cotoni — Vendita balle 700.

Mercato calmo-fermo.

Caffè — Venduti sacchi 1000.

Mercato calmo.

Manchester, 13.

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato calmo.

Marsiglia, 13.

Frumenti — Importazione ett. 379
— Vendite » 100

Mercato calmissimo.

Vendita pel solo dettaglio.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti tela perduta.

CHIERI, 13 7bre. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento . .	ettol.	L. 22 16 a	— —
Segale . . .	»	» 17 64 a	— —
Meliga . . .	»	» 19 08 a	— —
Buoi 1ª qual.	mir.	» 7 — a	7 20
Id. 2ª	»	» 6 — a	6 25
Vitelli 1ª qual.	mir.	» 7 50 a	8 20
Id. 2ª	»	» 6 50 a	7 —

Alba, 13. — *Prezzo delle uve.*

Dolcetti mir. 2500. — Prezzo da L. 2 75 a 3 15. — Media L. 2 96 67.

Stagionatura delle sete di Torino.

13 settembre 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	9	807 74
	Trame	2	128 60
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	11	936 34
	Tot. nel mese	93	
Condiz. Azario	Organzino	3	243 03
	Trame	»	» »
	Greggia	2	186 78
	Articoli div.	»	» »
	Totale	5	429 81
	Tot. nel mese	45	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	2	272 63
	Trame	1	75 38
	Greggia	15	1330 66
	Articoli div.	»	» »
	Totale	20	1778 06
	Tot. nel mese	262	

La settimana agricola.

Torino, 10 settembre.

Le vicende del mercato foraggi camminano col tempo: bello, molta merce e molto offerta; brutto, poca merce e pochi affari.

La tendenza è stazionaria e quindi i compratori trovano facilmente a comprare pei loro bisogni presenti e futuri a prezzi ancora discreti. I prezzi del maggengo buono oscillarono fra le L. 11 e le 12 50 e quelli della paglia fra le 5 60 e le 6 50.

La paglia fu più sostenuta che per l'addietro, a causa, che oltre a quella che si pone in serbo per farla mangiare nell'inverno dal bestiame, se ne sciupa assai a causa delle continue pioggie di questi giorni.

Vicende campestri. — Il ricolto del terzuolo è ultimato anche dai più tardivi; ma quelli, a differenza dei primi, ebbero maggiori noie o qualche avaria in detto ricolto, essendo stati disturbati dalle pioggie.

Il ricolto in genere fu assai buono, ed i pastori non avranno a lagnarsi di esso; altri lavori agricoli urgenti seguitano ad essere la preparazione dei campi pei semineri della segala e del grano. A causa però delle moll'acque cadute, le terre sono molli, e più poca convenienza havvi di andarle ad impastare. Per poco che si abbia piante morte da estirpare e condurre a casa, letame da condurre ai terricci, meglio è attendere a questi lavori piucchè a quelli, fino a tanto almeno che il tempo non localizzasse e che si dovesse o bene o male fare i seminerí, chè allora poco più c'è da badare e conviene contentarsi di far male per non avere poi da far peggio.

Anche quella poca meliga che volle far pannocchia è pressochè matura e il ricolto ne dev'essere imminente.

Almeno a compenso del poco si potessero ben ritirare! Vedremo.

BORSA DI GENOVA — 13 7bre.

Rend. it. c.	90 92 — 91 05	f.m.
Az. Banca Naz.	2387 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	914 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	— —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	469 —	f.m.
Francia lett. 101 60 —	den. 101 55	
Londra vista 25 70 —	den. 25 76	
Oro da 20 41 a 20 47.		

BORSA DI MILANO — 13 7bre.

Rendita italiana 5 0⌊0 cont.	91 —
Id. f.m.	91 45
Azioni Banca Nazionale	2335 —
» Banca Lombarda	675 —
» Cotonificio Cantoni	292 —
» Lanificio Rossi	983 —
» Linif. e canap. Naz.	570 —
» Regia Tabacchi	844 —
» Ferr. Meridionali	469 —
» Ferr. Rubattino	592 —
» Ferr. Romane	145 —
» Società Ceramica	291 —
Obblig. Ferr. Meridionali	281 50
» Ferr. Sarde serie A	291 —
» Ferr. Sarde serie B	277 —
» Ferr. Sarde emis. 1879	284 50
» Ferr. M. Aust. A. I	294 —
» Ferr. Paler.-Mar-Trap.	307 —
» Id. 2ª emissione	292 —
» Cassa Risp. di Milano	506 —
» Ferr. Rubattino	1035 —
Boni Ferr. Meridionali	— —
Francia a vista — 4 0⌊0	102 40
Svizzera a vista — 4 1⌊2	102 40
Londra a 3 mesi a 4	25 48
Francoforte a 3 mesi a 4	123 3⌊4
Vienna a 3 mesi a 5	— —
Pezzi da 20 franchi	20 43

Vienna,	12	13
Mobiliare	349 50	347 90
Lombarde	149 80	147 80

	12	13
Banca Anglo-Au.	164 50	160 —
Austriache	352 75	351 50
Banca Nazionale	830 —	828 —
Napoleoni d'oro	9 35 5	9 6 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 60	46 55
Cambio su Londra	117 90	117 95
Rend. Austriaca	77 35	77 20
Rend. id.	76 45	76 25
Unionbank	146 40	147 20
Rend. Aus. carta	93 75	93 65
Rend. Ungherese	117 90	118 —
Berlino,	12	13
Mobiliare	608 —	605 —
Austriache	616 50	611 50
Lombarde	264 —	257 —
Cambio su Londra	20 37	20 35
Rendita italiana	89 50 40	89 25 20
Az. Regia Tab.	101 50	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	17 50	17 30
Prestito russo	93 40	93 25
Prestito orien. russo	61 70	61 50
Argent. per chil.	220 10	— —
Londra,	12	13
Consolid. inglese	99 15⌊16	99 —
Rendita italiana	88 —	87 3⌊4
Spagnola	25 3⌊4	25 7⌊8
Turco	17 1⌊8	17 1⌊8
Egiziano del 1863	76 1⌊8	76 7⌊8
Egiziano del 1878	77 1⌊2	77 1⌊2
Argento	51 5⌊8	51 5⌊8
Firenze,	12	13
Rendita 5 0⌊0	91 42	91 47
Oro lettera	20 44	20 46
Londra lettera	25 49	25 52
Cambio su Parigi	101 65	101 70
Banca Nazionale	— —	2335
Az. Ferr. Merid.	— —	479 —
Banca Toscana	900 —	917 —
Parigi,	12	13
3 0⌊0 fran. ammor.	86 85	86 70
3 0⌊0 francese	86 54	85 45
5 0⌊0 francese	118 95	118 95
Rendita italiana	89 65	89 40
Obbl. Romane	— —	377 —

Cambio su Londra	25 34 5	25 35
Banca Ipotecaria	660 —	565 —
Consolid. inglesi	98 7⌊8	98 7⌊8
Obbl. Lombarde	298 —	288
Cambio sull'Italia	1 1⌊4	1 1⌊4

Borsino. — 13 settembre 1881. — La debolezza della nostra Borsa di questa mattina sembrava dover essere confermata dalla Borsa di Parigi che ci mandava corsi d'apertura in ribasso: 85 50, 116 85, 88 95.

Ma i secondi corsi dell'Italiano erano migliori, ed alle ore 2,40 si faceva 89 45. La chiusura ufficiale non è ancora conosciuta.

In Borsino la Rendita si tenne sui corsi di 91 47 1⌊2 a 91 42 1⌊2, con affari piuttosto animati.

Ebbero luogo alcune contrattazioni in Azioni del Mobiliare da 910 1⌊2 a 912, rimanendo da ultimo in denaro a 912.

In Azioni del Banco Sconto si fece 274 1⌊2 per cont. e per fine corr.

Borsa Ufficiale, 14 settembre 1881.

Consolidato 5 p. 0⌊0 C. d. g. p. in l. 91 07 1⌊2 07 1⌊2 f.c. — C. d. m. in c. 91 10 12 1⌊2.

Corso legale 91 10.

Az. Banca di Torino. C. dal m. in liq. 770 f.c.

Az. Credito Mobiliare. C. del g. p. in l. 911 914 50 f.c.

Az. Cartiera Italiana. C. d. m. in con. 401 vendita all'asta pubblica.

Oro da 20 43 a 20 44

CAMBI	da	a	da	a
Francia*	101 45	101 55	— —	— —
Svizzera	101 40	101 50	— —	— —
Londra**	— —	25 47 1⌊2	25 52 1⌊2	
Germania**	— —	124 —	124 1⌊2	

— 4* + 4** + 5***.

Cronaca. — 14 settembre 1881.

Ore 11.

Dopo un'apertura molto debole, Parigi ieri ci mandava corsi di chiusura in sensibile ripresa:

85 45, 86 75, 118 95, 89 45.

Il consolidato inglese rimaneva a 99 e 7⌊8.

Causa della ripresa sarebbe, a quanto pare, un miglioramento negli affari d'Egitto. Correva in Borsa la voce della formazione del Ministero egiziano. Però crediamo sarà bene diffidare di queste notizie che non hanno nessuna base seria, ed intanto faremo osservare che i telegrammi riportati dai giornali del mattino non fanno alcun cenno della formazione del Ministero egiziano.

La ripresa di ieri è giusta se si considera che gli avvenimenti politici che si succedono in Europa tendano a mantenere isolata la Francia, obbligandola così a tenersi tranquilla ed a reprimere quei sentimenti bellicosi che la agitano, e che non potrebbero avere altro risultato che di trascinarla in avventure fatali per lei.

Queste sembrano le idee predominanti in Borsa e che sono favorevoli alla continuazione della ripresa.

Ore 12.

La nostra Borsa mostrava questa mattina migliori disposizioni. La Rendita fine mese esordiva a 91 20 e chiudeva in denaro a 91 22 1⌊2, con lettera a 91 25. Le transazioni furono abbastanza animate.

Rendita cont. 91 07 1⌊2 a 91 02 1⌊2

Banca Naz. 2340 a 2335.

Mobiliare 916 a 916

Banca di Torino 780 nominativo

Banca Piemont. 339 a 338

Az. B. Sconto 284 a 284 1⌊2

Az. Tabacchi 846 a 846

Az. Meridionali 470 a 469

Obbl. Meridionali 285 a 284

Obbl. Cavour 854 a 852

Obbl. San Paolo 509 a 507

Obbl. Sarde N. 282 a 284

Compans avverte che a quel sussidio sta per provvedere il Governo.

Martinet, Palberti, Quilico, Chiapusso e *Bertetti* parlano in vario senso su codesta quistione.

Martinet propone che dalanto che il Governo non abbia provveduto alle scuole magistrali d'Aosta, si mantenga provvisoriamente lo stanziamento consueto.

Messa ai voti, la proposta Martinet è approvata.

La seduta è levata a ore 5 3/4.

Ore 8 1/2 pom.

Segue la discussione del bilancio *Passivo straordinario*.

Palberti, a nome della Commissione, propone la soppressione dei sussidi dati finora ai Comuni della Provincia pel miglioramento degli edifizi scolastici, essendosi già fatto a questi Comuni diffidamento fino dallo scorso anno.

Chiapusso fa osservare che se è vero che la Deputazione provinciale in ossequio a deliberazione del Consiglio ha avvertiti i Comuni che i sussidi non sarebbero più pagati per l'avvenire, essa è però ancora impegnata verso quei Comuni che per il passato, appunto per la promessa avuta di un sussidio, non ancora stato pagato, si sobbarcarono a spese straordinarie per l'adattamento dei loro edifizi scolastici; adattamenti di cui molti sono in corso di esecuzione.

Calcola che la Provincia sia in debito verso questi Comuni di una somma di 8 mila lire. Propone analogo stanziamento.

Bianchetti conferma le parole di Chiapusso.

Palberti richiama il Consiglio alle deliberazioni prese nello scorso anno.

Genin vorrebbe che ancora per quest'anno fossero continuati i sussidi.

Messa ai voti la proposta della soppressione, non è approvata.

Si delibera di continuare il sussidio.

Bianchetti difende i sussidi per l'insegnamento nelle scuole ginnasiali e tecniche di Aosta, Ivrea, Pinerolo e Susa.

Nigra dichiara che togliere i sussidi a queste scuole, che già vivono di vita tisica, è come ucciderle.

Pinchia combatte il mantenimento dei sussidi. Non crede che essi valgano a mantenere istituti già per ... vacillanti, nè a dare un valido aiuto all'istr...ne. Questi sussidi non si risolvono che in ... vantaggi personali, e mentre si fanno ... ...fizi nel bilancio, non recano quei risu... che si vagheggiano dal Consiglio.

Ferrati chiede se i sussidi saranno continuati almeno fino alle vacanze dei posti ora coperti negli istituti mercè quei sussidi.

Cibrario a nome della Deputazione accerta che così sarà fatto.

Scotti, difendendo la continuazione dei sussidi, teme che la soppressione delle scuole cui si addiverrebbe in seguito alla abolizione dei sussidi, rechi un eccessivo accentramento dell'istruzione a danno dei Comuni rispetto alle città maggiori.

Macchiorletti crede che i Comuni non siano stati diffidati abbastanza in tempo.

Erba fa osservare che la spesa per sussidiare le scuole non è molto grave pel bilancio della Provincia.

Rossi non crede troppo lieve la somma di 64,000 lire! Vorrebbe ad ogni modo che il Consiglio desse un voto di massima. O si diano i sussidi a tutte le scuole, come si usava prima, o si tolgano a tutte.

Martinet fa speciali raccomandazioni per il circondario di Aosta, che ha speciali redditi patrimoniali, i quali vanno confusi nella massa provinciale.

Palberti si duole vivacemente che una coalizione di alcuni consiglieri si opponga all'attuazione di quei principii di abolizione dei sussidi stati già votati dal Consiglio.

Si domanda come si possano sopportare tali contraddizioni; nè può capire come ora si osi dire che un sussidio di poche migliaia di lire dato alle scuole possa fare tutti quei grandi uomini che ora altri pretende, quando l'anno scorso fu riconosciuta l'inutilità dei sussidi!

Egli dichiara che la Commissione insiste nelle sue proposte, e propone sulla questione dei sussidi l'ordine del giorno puro e semplice, chiedendo l'appello nominale.

Cibrario dichiara che la maggioranza della Deputazione divide l'opinione della Commissione, e vi si associa.

Quilico dichiara ch'egli non faceva parte della maggioranza della Deputazione per ciò che riguarda i posti gratuiti nei collegi-convitti di Ivrea, di Pinerolo e di Susa.

Crede che abolire questi posti, che accennano ad una diffusione di istruzione nelle popolazioni, accenni ad un regresso.

Propugna invece si aboliscano i sussidi per le scuole di Aosta e il liceo di Pinerolo.

Si mette ai voti la continuazione del sussidio alle scuole ginnasiali e tecniche.

Votano *no*: Adami — Arnaldi — Badini — Bechis — Benintendi — Borelli — Carron — Chicco — Cibrario — Compans — Danco — Demichelis — Ferraris — Ferrati — Garneri — Palberti — Pinchia — Quilico — Rossi.

Votano *sì*: Bertetti — Bianchetti — Borella — Bugnone — Chiapusso — Delgrosso — Di Revel — Duc — Erba — Frola — Genin — Macchiorletti — Martinet — Massa — Mazzuchelli — Mondino — Nigra — Rovelli — Scotti.

È respinto.

Si passa alla votazione pel concorso delle scuole ginnasiali e tecniche di Aosta.

Votano *no*: Adami — Arnaldi — Badini — Bechis — Benintendi — Borelli — Carron — Chiapusso — Chicco — Cibrario — Compans — Danco — Demichelis — Ferraris — Ferrati — Garneri — Palberti — Pinchia — Quilico — Rossi.

Votano *sì*: Bertetti — Bianchetti — Borella — Bugnone — Delgrosso — Di Revel — Duc — Erba — Frola — Genin — Macchiorletti — Martinet — Massa — Mazzuchelli — Mondino — Nigra — Rovelli — Scotti.

È rigettato.

La Commissione propone che i posti gratuiti nel collegio di Ivrea non vengano più rinnovati alla loro scadenza.

È approvato.

Parimenti si approva di ridurre i posti nel collegio di Pinerolo e i posti gratuiti a favore del circondario di Susa.

L'intera III categoria, in L. 49,667 37, è approvata.

***

Categoria IV. — *Spese di beneficenza*, lire 49,667 37. È approvata.

Categoria V. — *Pubblica sicurezza*, lire 2912 50. È approvata.

La seduta è levata alle ore 11 1/2.

Nell'elenco dei consiglieri presenti alla seduta dell'altro ieri fu ommesso il nome del cons. Garneri.

Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 14 settembre.

× **Un nuovo organo della ditta Collino.** — Pochi giorni addietro, a proposito dell'arte organaria in Italia, io lamentava che parecchi valenti fabbricatori non si fossero fatti vivi all'Esposizione industriale: manca nel numero i nostri torinesi fratelli Collino. Or ricevo da sicura fonte i più minuti dettagli sopra un loro nuovo lavoro eseguito a Pieve in Liguria, e l'assicurazione che esso è riuscito lavoro veramente pregevole tanto per la bontà delle voci che per la perfezione del ripieno, la solidità e la prontezza dei meccanismi. La relazione del collaudo dice anche di più: e dopo aver discorso dell'esattezza e della diligenza di ogni particolare, aggiunge che i Collino oltre al convenuto aggiunsero il flauto in duodecima e quattro pedalini a giuoco libero pel fagotto, per le trombe, per il corno inglese e per l'ottavino, senza domanda di maggior compenso oltre il convenuto, che è sempre modestissimo.

Non riferisco questa notizia per fare un soffietto, perchè la ditta Collino non ne ha proprio bisogno: bensì per constatare che non mancano da noi i buoni produttori, e per augurarmi che essi trovino sempre in un buon numero d'ordinazioni il giusto compenso alle loro fatiche, ed un vivo eccitamento ad introdurre stabilmente nell'organo moderno quelle modificazioni che sono urgentemente richieste dal progresso, persuaso che i bravi fratelli Collino si troveranno sempre nel numero di coloro che accettano volentieri le innovazioni utili.

VALETTA.

× **Teatro Gerbino.** — Ai frequentatori del teatro di via Maria Vittoria rammentiamo che stasera avrà luogo la beneficiata della brava prima attrice signora Ninfa Borisi. Si esporrà, come abbiamo già detto, l'applaudita commedia di E. De Biasio: *Prima el sindaco, po el piovan*, e la farsa *I do distratì*.

× ***Robinson Crusoè* al teatro Balbo.** — L'avveduto dottore Scalvini ha fatto ieri sera una di quelle fenomenali rotate che oramai non sono possibili che al teatro di piazza Bodoni, facendo pubblicare ai quattro venti che avrebbe fatto vedere a tutto il mondo le strane avventure di Robinson Crusoè.

Il Robinson però, che egli ha volgarizzato dallo spagnuolo, ha tanta relazione con quello notissimo del Foe come ne può avere una insipida parodia messa insieme senza gusto e senza trovato con una di quelle opere che abituano le giovani intelligenze a pensare e le iniziano alle verità morali d'ordine più elevato.

Questa personificazione del tipo popolarissimo è così sfortunata artisticamente che non merita di essere esaminata; basti il dire che essa cessa quasi di essere la principale figura del quadro per far posto ad una moglie collerica e feroce persecutrice del marito, ad uno di quei tipi d'usurai che si trovano dappertutto e ad una regina antropofaga, i quali due ultimi personaggi furono abilmente sostenuti dal Baucchi e dalla gentile signora Paoli.

Non c'è nemmeno il comico, nemmeno il grottesco permesso oramai, anzi richiesto in questo insipidissimo genere di produzioni; non c'è nulla di nulla, eccettuata una serie di scene mal connesse, senza nessun interesse, noiose, viste e riviste.

La musica, istrumentata con una certa diligenza, è stata resa malissimo dall'orchestra non ostante i lodevoli sforzi del direttore A. Bonazzo: in complesso non è cattiva, quantunque non abbia originalità ed i ritmi siano più sdolcinati che caratteristici; non c'è sforzo soverchio di parti che si muovono; il flauto secondo è tutto ad unisoni, però con un discreto effetto di sonorità. La vera ragione per la quale la musica non ha piaciuto affatto sta in ciò, che essa non è pepata a sufficienza per il palato del pubblico, guasto assolutamente dalle insulsaggini malsane dell'Offenbach specialmente.

Messa in scena assai diligente, costumi assai eleganti e che non hanno celata nessuna linea ai cannocchiali degli ammiratori delle forme plastiche, non ostante le quali codesto *Robinson* non durerà a lungo sui manifesti.

× **Teatro Carignano.** — L'annunciato spettacolo di prestidigitazione moderna, capitanato dalla signora Desantis, avrà luogo, a questo teatro, domani sera alle ore 8 1/4.

Vi prenderà parte anche un piccolo artista d'anni 12, Vincenzo Desantis, figlio della prestidigitatrice, il quale è chiamato, colla madre, dal manifesto, *vero rivale del celebre Bosco*.

Parte 1ª del programma: La cena della signora Desantis — Il segretario galante — L'Africa e l'Italia — Un dispaccio da Roma — Un nuovo sistema telegrafico — La bottiglia di Marsala.

Parte 2ª: La bandiera egiziana — Il colpo di Jarnac — Un nuovo sistema per fare all'amore — L'incendio in teatro — I misteri della creazione — Il portalettere indiscreto.

Parte 3ª: Le perfezioni del magnetismo — La presa di Roma, ovvero il 20 settembre 1870.

× *Spettacoli d'oggi*:

Gerbino, o. 8 1/4. — *Prima el sindaco, po el piovan*.

Serata d'onore della prima attrice Amalia Ninfa Borisi.

Balbo, o. 8 1/4. — *Robinson Crusoè*.

Teatro della Varietà (Presso lo *Skating Ring* del Valentino). — Serali rappresentazioni di prosa, canto e ballo.

Caffè Romano — Dalle 8 alle 11 pom. nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale e il ballo: *Johebka*.

In caso di cattivo tempo il concerto si farà nel *Salone*.

Skating Ring (*Sal. ... Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant. e dalle 3 alle 6 pom.

Skating Ring *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Mercoledì, 14 settembre.

Ai lettori.

Gli associati, a cui scadano la associazioni col 15 settembre, sono vivamente pregati di rinnovarle in tempo per scansare ritardi, interruzioni e disguidi.

Per coloro che vogliono intraprendere una nuova associazione l'epoca è sempre opportuna; i prezzi d'associazione sono indicati in testa del giornale.

Pei villeggianti avvertiamo che sono molto comode le associazioni mensili a L. 2 25 per la *Gazzetta Piemontese* o a L. 3 50 per la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria*.

I cambiamenti d'indirizzo si accordano agli associati a semplice loro richiesta — ma si avverte che questi cambiamenti non si fanno per una durata minore di 15 giorni; e colla domanda del cambiamento deve sempre unirsi la fascetta in corso.

⁂ **I nostri lettori** sono pregati di leggere in quarta pagina le seguenti materie: Sottoscrizioni per gli Italiani a Marsiglia — Feletto, ringraziamenti — Esami di riparazione — Esami di licenza liceale e ginnasiale — Uve piemontesi nella Svizzera — Comitato di beneficenza per le famiglie dei militari 1861-62.

⁂ **Tranvia Torino-Rivoli.** — Ci scrivono:

Fin dalla scorsa stagione di primavera si iniziarono le pratiche per un servizio di tranvia sull'attuale linea economica Torino-Rivoli allo scopo di ottenere un maggior numero di corse oltre le ordinarie (che sarebbero state invariabili) con fermate nei diversi punti dove maggiore è sentito il bisogno, onde favorire gli abitanti delle vicine borgate e diversi stabilimenti industriali.

E giacchè gli eredi Cail domandarono ed ottennero, a quanto viene assicurato, la concessione di tale servizio, perchè il Municipio di Rivoli non lo fa attivare?

⁂ **Distanze chilometriche sulle ferrovie.** — Il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie Alta Italia, nell'intento di porre il commercio in grado di computare i prezzi di trasporto fra le diverse stazioni della rete, ha proceduto alla compilazione di un *Prontuario delle distanze chilometriche* da stazione a stazione, testè rettificato in seguito a disposizioni ministeriali.

In base a tali distanze saranno da computarsi soltanto i prezzi delle tariffe pei trasporti in servizio interno e cumulativo italiano, tanto a grande quanto a piccola velocità, restando per ora invariati i prezzi portati dagli attuali Prontuari pei servizi cumulativi internazionali.

Il nuovo Prontuario è stato posto in vendita il 12 corr. nelle principali stazioni delle ferrovie A. I.

⁂ **Scuola elementare internazionale.** — Abbiamo avuto già altra volta a fare vivi e sinceri elogi della *Scuola elementare internazionale* e del *Giardino d'infanzia* in via Principe Tommaso, N. 5, che sotto la valente direzione prima del signor Niggli, poi dei signori Chelini e Kirchen, danno alla fine d'ogni anno ottimi risultati.

Ci si prega di annunziare che quelle scuole stanno aperte tutti i giorni, eccetto la domenica, dalle 9 alle 11 del mattino e dalle 3 alle 5 di sera, per far visitare, a chi desidera, il locale scolastico, per dare precisi ragguagli sull'insegnamento che vi si comporta e per ricevere iscrizioni.

Facciamo invito alle mamme ed ai babbi a voler approfittare della visita offerta, perchè siamo d'avviso vi troveranno ragione degli elogi da noi fatti.

⁂ **L'aggressore del console Niemack.** — L'individuo che aggredì e depredò sulla ferrovia Torino-Modane il console tedesco a Livorno, cav. Niemack, è certo Rapetti, di Vercelli, fattorino all'*Albergo della Stella d'Italia* in via Nizza.

Fu riconosciuto dallo stesso aggredito all'*Albergo d'Europa*.

Il Rapetti si trova bene assicurato alle carceri nuove.

Dicono fosse un cattivo soggetto, già proposto al Ministero pel domicilio coatto.

⁂ **Quale imprudenza!** — Certo Faroppa Francesco, d'anni 47, da Rovasio, domestico presso l'Ospedale Cottolengo, ieri sera volle discendere dal carrozzone della tranvia a vapore fra Ressa e Gassino mentre era in moto. Scivolò e cadde a terra.

Disgrazia volle che le ruote gli passassero sopra la gamba sinistra, cagionandogli la rottura della medesima. Trasportato all'Ospedale di San Giovanni, si rese necessaria l'amputazione della gamba.

⁂ **Poveretto!** — Ieri sera una guardia municipale accompagnava in Questura certo Miletti Giovanni, d'anni 21, calzolaio, da Novara, perchè sull'angolo di via Roma e piazza Castello commetteva mille stranezze.

Il disgraziato era affetto da alienazione mentale.

⁂ **I soliti buoni.** — Vennero condotti alle camere di sicurezza della sezione municipale di Dora il facchino M. Chiaffredo e G. Giuseppe, d'anni 59, perchè entrambi ubbriachi. Uno commetteva disordini, l'altro era sdraiato al suolo in via Doragrossa.

⁂ **Sonno traditore!** — Un vecchio domestico, per nome B. Pietro, abitante in via S. Francesco da Paola, ieri, verso il meriggio, si recò al Valentino a prendere il fresco. Essendosi addormentato sopra un sedile, allo svegliarsi si trovò a mancare dalle tasche l'orologio di metallo (pacfond) del valore di lire 12 circa.

⁂ **Truffa... di un carretto.** — Certo F. Domenico, parrucchiere, abitante in via S. Dalmazzo, ieri ha denunciato alla Questura di essere stato truffato di un carretto a mano del valore di L. 70 ad opera di un tal S. Giuseppe, già ricercato dalla Polizia per consimili *scappatelle*.

⁂ **A domicilio.** — La sera del 10 corrente ignoti ladri, passando per una finestra lasciata aperta, s'introdussero nell'abitazione dei coniugi G. C. e R. S. (corso Vittorio Emanuele, n. 32, piano terreno) ap ropriandosi un orologio d'argento con catenella e ciondolo d'oro che era appeso al muro della camera da letto; valore del furto L. 300.

I signori G. R. in quel momento erano fuori di casa.

⁂ **Zuccaro e caffè.** — Da qualche tempo il proprietario del *Caffè delle Alpi*, in via Doragrossa, notava la mancanza di zucchero e caffè dal suo magazzino; messosi perciò in guardia, ieri riusciva a sorprendere il ladro nella persona di un garzone del caffè, certo B. Alessandro, d'anni 23, da Terdosso, e di più venne a scoprire ove detti coloniali venivano venduti. Denunziato il fatto alla sezione di P. S. di Moncenisio, questa procedeva all'arresto del garzone ed al sequestro di nove miriagrammi di zucchero e otto di caffè nella bottega da commestibili condotta da certo B. Gaspare fuori la Barriera di Milano.

⁂ **Per un piccione.** — R. Giovanni, d'anni 16, uccideva ieri con una sassata un piccione appartenente ad un signore abitante in via Principe Amedeo, e quindi se lo appropriava dandosi alla fuga. Inseguito dal portinaio della casa, fu raggiunto ed accompagnato col *corpo del delitto* nanti l'Ufficio della sezione Po.

⁂ **Arrestati**: 4 per ubbriachezza, 1 per questua, due donne, ed uno per essere trasmesso alla Generale.

STATO CIVILE DI TORINO. — *13 settembre.*

Nascite **11**, cioè: maschi 13, femmine 10.

Morti. — Burattero Agata, d'anni 81, di Origlio, serva — Renaudo Rosa, id. 36, di Demonte, agricoltrice — Ellis Gio. Batt., id. 24, di Moncalieri, sellaio — Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 11, negli ospedali 3, non resid. in questo comune 0.

Osservazioni meteorologiche ... di Torino, 13 settembre 1881.

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
6 a. / 9 a.	743,7	+15 5	10.3	76	calma	s. p. s.
12 m. / 3 p.	742 6	+21,7	11,6	61	S 4.	s. p. n.
6 p. / 9 p.	743,2	+17,3	10,8	67	calma	s. p. n.

Temperatura estrema al Nord} in gradi centesimali } Minima +12,3, Massima +22,1

Acqua caduta millimetri 0,0

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 15 settembre — Nascere del *Sole* 5,50 Passaggio al meridiano 0,14 Tramonto 6,39 Nascere della *Luna* 11,6 sera. Passaggio al merid. 6,3 matt. Tramonto 1 54 matt. Giorno della *Luna* 22

Bollettino Meteorologico *dell'Osservatorio di Moncalieri.*

Europa — 11 settembre 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

I due centri di basse pressioni annunziati ieri, esistono ancora oggi, però si sono leggermente spostati.

Quello di Cassel trovasi oggi verso Bruxelles, e quello di Danzica è presso Copenaghen, e tendono tutti e due a scomparire lentamente.

Il barometro è stamane senza variazioni importanti all'ovest d'Europa e sul Mediterraneo.

Soffiano venti deboli di nord ed il cielo è generalmente nuvoloso dappertutto.

La distribuzione della temperatura rimane la stessa di ieri; il termometro varia da 4 gradi in Livonia a 25 al sud d'Italia.

Italia. — 13 settembre 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Depressione 750 mm. Stoccolma. Massime pressioni Mosca 772.

Alta Italia 763, bassa 766.

Barometro alzato da 3 a 7 mm. tutta Italia. Ieri pomeriggio qualche pioggia, temporali nord. Stamane cielo generalmente sereno penisola, nuvoloso Sicilia.

Nelle regioni meridionali predominio venti moderati, forti 4° quadrante.

Mare agitato Brindisi, coste Calabria, meridionali Sicilia.

Probabili venti nord, specialmente al sud-est. Tempo migliorato.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 11 settembre 1881.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	15.0	7.0	Lione	.	.
Stoccolma	16 0	9.9	Nizza	23.6	15.0
Skudesnaes	12.0	8.0	Madrid	25.0	8.3
[illegible]	15.0	13.0	Lisbona	20.0	14.0
Valenza	19 5	9.1	Tolosa	24.0	16.0
Yarmouth	15.6	11.7	Torino	18.0	11.7
Bruxelles	17.2	12.6	Moncalieri	18.2	12.8
Amburgo	16.0	13.0	Firenze	24.5	16.5
Cassel	16.0	10.0	Roma	27.4	19.0
Breslavia	20.0	11.0	Napoli	27.0	20.5
Cracovia	22.0	11.0	Cagliari	31.0	21.0
Hermannstadt	23.0	15.0	Palermo	28.8	23.0
Vienna	21.0	13.0	Salonicco	27.0	19.0
Berna	15.2	9.0	Algeri	30.0	17.0
Parigi	15.9	11.1	Tunisi	.	.
Bordeaux	23.5	11.0	Biskra	34.0	16.0

Temperatura della Russia:

Wilna 16.9, Helsingfors 15.5, Riga 14.9, Uleaborg 6.0.

P. F. DENZA.

CRONACA DEL LAVORO.

— Orta Bernardo, d'anni 30, armaiuolo, ammogliato con prole, testè congedato dal ... battaglione di milizia mobile. Ha buone referenze. Dirigersi in via Sampaolo, N. 3.

ULTIME NOTIZIE

Mercoledì, 14 settembre.

LA TRANVIA IVREA-SANTHIÀ.

Il sindaco di Piverone, sig. D. Baratti, vivamente ci prega di pubblicare il seguente comunicato della *Società generale delle ferrovie economiche*, a lui pervenuto, e che toglie di mezzo tutte le voci sinistre corse intorno alla concessione definitiva della tranvia Ivrea-Santhià dopo che fu conosciuta la nota circolare Baccarini sull'esercizio delle tranvie.

Noi, tolerando volontieri all'instanza dell'egregio signor Baratti, esprimiamo il desiderio che l'attuazione di quel tronco non abbia ormai più a incontrare difficoltà di sorta.

« Milano, 8 settembre.

« Ad evasione del riverito foglio della S. V. Ill^ma, n. 18 del 3 corr. mese, mi pregio significarle essere stata firmata la definitiva concessione della tranvia Ivrea-Santhià a favore di questa Società dalle provincie di Torino e Novara; che sabato, giorno 10 corr., da parte delle succitate provincie mi verrà fatta regolare consegna dei rispettivi tratti di strada provinciale, dopo di che si darà mano con sollecitudine ai lavori, e che infine l'attivazione della linea della tranvia verrà eseguita nel tempo prescritto dagli atti di concessione precitati.

« Con stima e considerazione

« *L'ingegnere-direttore*
ED. FOWLER. »

NOTIZIARIO ITALIANO

Milano. — *L'arrivo del ministro Baccelli.* — (Nostre lettere) — 13 settembre, ore 5 pom. — Il ministro Baccelli è arrivato in questo punto. Erano ad attenderlo alla stazione 300 e più maestri. Appena comparve, scoppiarono fragorosi applausi ed evvivaentusiastici al ministro riformatore.

Il ministro fu ricevuto dal prefetto commend. Basile, dal comm. Salvoni e da una rappresentanza del Congresso dei maestri elementari.

Accompagna Sua Eccellenza il cav. *Ferrando*, suo segretario particolare.

Roma. — *Milizia territoriale.* — L'Esercito è assicurato che, come già si praticò per gli ufficiali della milizia mobile, gli ufficiali della milizia territoriale che verranno chiamati sotto le armi nel prossimo mese di ottobre compiranno prima un breve corso teorico-pratico presso i rispettivi distretti.

— *Gli alloggi militari.* — Il Consiglio di Stato, deliberando su un'opposizione fatta dalla Comunità di Livorno, ha dichiarato essere tenuti i Comuni a prestare alloggio gratuito agli ufficiali delle truppe mandate in distaccamento per servizio ordinario o straordinario, senza che abbiano diritto a rimborso alcuno, diritto che invece acquistano quando il soggiorno del corpo o del drappello si prolunga ad un periodo di oltre tre mesi.

— *Punizioni.* — Negli uffici dipendenti dal Demanio furono, nello scorso mese, puniti colla sospensione dall'aggio tre ricevitori e ammonito un volontario.

Chieri, 13. — *Suicidio.* — Ci scrivono: Stamattina certo Semeria Giovanni, d'anni 36, di professione ortolano, recatosi a custodire l'uva in una vigna di sua proprietà in queste fini, si toglieva la vita appiccandosi con una funicella ad una trave del casotto della stessa vigna. Ignorasi la causa del suicidio.

Tivoli. — *Una lapide a Cossa.* — La Giunta municipale di Tivoli, sopra proposta del sindaco cav. Tomei, gentile e intelligente cultore di letteratura, decretava di apporre una lapide presso il tempio della Sibilla, ove Pietro Cossa spesso riparava a chiedere impulso all'alta fantasia, di fronte ai poetici panorami di Tivoli. Su questa lapide sarà incisa la seguente iscrizione:

A Pietro Cossa — Gloria di Roma e d'Italia — Qui venuto più volte — A ritemprare il grande ingegno — Da le battaglie dell'arte — Affaticato non stanco — Il Municipio tiburtino — Associandosi al lutto della patria — Per la sua morte dolentissimo — pose — Il.... settembre 1881.

Reggio Emilia. — *Trasferimento.* — Ci scrivono:

Il prof. cav. Francesco Orlalo, di Cuneo, che da alcuni anni copriva, in Reggio Emilia, l'ufficio di preside del R. ginnasio e liceo Spallanzani, venne traslocato nella stessa qualità al R. liceo Galvani, di Bologna, in sostituzione del prof. cav. Prospero Viani, trasferito a Roma.

Rivarolo Canavese, 11 settembre. — *Un pranzo d'onore al generale Palma di Cesnola.* — Il generale Palma di Cesnola è giunto in Rivarolo, sua terra natia, il mattino della domenica 4 corrente.

La Società degli operai e dei Reduci e numeroso popolo, preceduti dalla Banda municipale, andarono a riceverlo alla stazione.

Nelle sale del Municipio fu poi imbandito un pranzo d'onore, al quale, oltre a parecchi forestieri, intervennero circa 80 rivarolesi.

Al levar delle mense, un subisso di brindisi tutti applauditi.

Parlarono il colonnello Rossi, il comm. Micono, l'arciprete cav. Rolando, l'avv. conte Palma, l'avv. cav. Miccono e il cav. Marro. Ultimo, il sig. Gandolfi lesse un sonetto. E dopo la lettura di parecchi telegrammi, il generale Cesnola si alzava, commosso, a ringraziare, assicurando che di questa e tanta accoglienza serberà eterna memoria.

NOTIZIARIO ESTERO

Svizzera. — *Una catastrofe.* — Nel villaggio di Elm (Cantone di Glarus), posto a 980 metri sul livello del mare, avvenne un'orribile catastrofe.

Una frana enorme ed improvvisa si rovesciò sul villaggio seppellendolo in parte.

Alcune case crollarono e vi rimasero morte 200 persone oltre molti feriti.

Regna la costernazione e s'invocano soccorsi.

Olanda. — *Riforme militari.* — Il Governo olandese ha presentato nuovi progetti concernenti la milizia e le guardie civiche.

Il servizio delle guardie civiche diventerà obbligatorio dai venti ai trent'anni. I soldati della milizia passeranno nella guardia civica dopo spirato il loro servizio.

Il contingente della milizia è portato al maximum di 12,500 uomini.

È mantenuta la surrogazione.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Costantinopoli, 13. — Venne ordinato ai giornali di non occuparsi dell'Egitto.

Sofia, 13. — È stata proclamata l'amnistia per i delitti politici.

Madrid, 13. — L'*Epoca* domanda che si influisca presso le Potenze, onde impedire che la Francia occupi i porti del Marocco. Il *Correo* dice che bisogna attendere la fine delle trattative pei fatti di Orano. La Spagna non cerca alleanza contro la Francia.

Parigi, 13. — Il *Journal des Débats*, ricercando le cause del ribasso del 5 0/0, dice che non può trattarsi di conversione; ma se la conversione non è imminente, è almeno certa.

Cairo, 13. — Le trattative fra Cherif e gli ufficiali sono sospese. Gli ufficiali insistono nelle loro tre domande. Cherif ricusa di formare il Gabinetto. Gli ufficiali pretendono che vengano appoggiati da 18 mila beduini. Personaggi giunti da Cairo domandano la convocazione immediata dell'Assemblea dei notabili.

Londra, 13. — Il *Times* annunzia che il khedive attribuisce il movimento ad Halimpascià.

Lo *Standard* reca che i colonnelli egiziani si recheranno in Europa.

Parigi, 13. — Il *Figaro* constata che Kasnador è nemico della Francia ed è invece amicissimo dell'Inghilterra.

Washington, 13. — Garfield sta assai meglio.

Parigi, 13. — L'ingegnere Piola è partito per rappresentare il Ministero della marina al Congresso geografico.

Londra, 13. — Il *Daily Telegraph* annuncia che le basi di un accordo fra la Russia e la Germania vennero precisate a Danzica. Bismarck e Saburoff concorderanno i dettagli.

Londra, 13. — Il *Times*, parlando dell'Egitto, dice che tutte le Potenze lascieranno alla Francia ed all'Inghilterra la direzione degli affari relativi in Europa. La rivoluzione pretoriana dell'Egitto deve frenarsi. È impossibile che la Francia e l'Inghilterra intervengano separatamente. Ora l'occupazione mista, malveduta dall'Inghilterra, cagionerebbe urti inevitabili. Resta soltanto di rivolgersi all'autorità del Sultano, che agirà per ristabilire l'ordine, come agì per destituire Ismail. L'azione del Sultano sarebbe limitata alle circostanze attuali. L'esercito egiziano si ridurrebbe all'effettivo necessario per custodire il territorio al Sud.

Cooktown, 13. — È giunto il trasporto *Europa*. A bordo tutti stanno bene.

Napoli, 13. — La Camera di commercio approvò di nominare un solo delegato alla conferenza dei portatori di titoli ottomani. Novanta portatori aderirono all'invito.

La corazzata *Castelfidardo* salpò per Sfax.

Chieti, 13. — Ad Orsogna il terremoto cagionò grave disastro, ma non si conosce alcuna vittima.

Venezia, 13. — Iersera, al suono dell'Inno Reale, il Re fu fatto segno ad una nuova dimostrazione entusiastica. I commissari delle Potenze estere rimasero profondamente impressionati.

Roma, 13. — Nel primo semestre del 1882 sarà compiuta l'intiera linea del Gottardo.

Il Giornale dei lavori pubblici annunzia che probabilmente il Governo svizzero aprirà il primo gennaio la galleria del Gottardo al pubblico transito.

Blanc è arrivato.

Il *Diritto* annunzia la formale domanda di Menotti Garibaldi al Ministero, perchè autorizzi la divisa degli allievi volontari. Il Ministero, pur apprezzando i motivi patriottici ispirati degli iniziatori, è dolente di non poter accordare la chiesta autorizzazione, perchè le leggi non permettono la costituzione di corpi armati non dipendenti direttamente dal Governo, e perchè il Governo ha provveduto ad una larghissima educazione militare con le leggi pel reclutamento, tiro a segno ed altre che presenterà al Parlamento. Istruzioni in questo senso furono diramate ai prefetti.

Costantinopoli, 13. — La Porta spedirà in Egitto Server-pascià, commissario straordinario.

Parigi, 13. — Il *Telegraph* reca che Tirard comunicò al Consiglio dei ministri il risultato della conferenza di ieri cogli italiani, opinando che le trattative approderanno felicemente.

Parigi, 13. — Il *Temps*, il *Telegraph* ed altri giornali d'Inghilterra e di Francia si accordano per opporsi formalmente ad un intervento in Turchia. Il *Temps* dice che Malet andò a Costantinopoli semplicemente per preparare il trattato di commercio egiziano. Le ultime spedizioni di truppe nella Tunisia portano l'effettivo a 25,000 uomini. Le operazioni cominceranno presto, 10,000 uomini occuperanno Tunisi ed i porti; 15,000 convergeranno a Keruan. Anche in Algeria, essendo cessati i calori, si riprenderanno le operazioni.

Parigi, 13. — Il *Temps* smentisce che Roustan abbia trattato a nome del bey con una Casa bancaria di Parigi circa la liquidazione del debito tunisino. Parecchie offerte vennero fatte al Ministero degli esteri, ma questo finora non appoggia alcuna combinazione particolare.

La febbre gialla continua nel Senegal. Vi sono 363 vittime.

Cairo, 13. — Gli ufficiali si recarono al Palazzo, e si crede per sottomettersi. Cherif ha riassunto stasera il mandato di formare il Gabinetto.

ULTIMISSIME

ROMA.
(Nostro telegr. part.)

Giorno — 13, ore 9 pom.

= *Arrivi e partenze.* — Oggi è giunto a Roma il tenente Massari.

Egli riparte questa sera, insieme al ministro Acton, alla volta di Venezia, dove tutti due vanno ad assistere al Congresso geografico.

Il ministro Baccelli è partito oggi da Roma.

= *Lavori straordinari.* — A mezzogiorno oggi si è radunato il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Si è occupato dell'aumento delle spese nei bilanci per lavori pubblici straordinari.

= *La quistione egiziana.* — Le notizie intorno all'azione internazionale dell'Italia nella questione egiziana sono per lo meno premature.

Il *Diritto* d'oggi dice non constare che l'Inghilterra intenda di procedere all'occupazione del territorio nè ammettere l'intervento della Turchia.

Lo stesso giornale chiama pure inesatta la notizia che il Governo italiano abbia dato istruzioni ai suoi rappresentanti all'estero per appoggiare presso la Porta le proposte dell'Inghilterra.

= *Il comm. Malvano.* — Sabato prossimo venturo il comm. Malvano parte alla volta del Piemonte.

14, ore 9,45 ant.

= *Nuovi ministeri.* — Il *Popolo Romano* di questa mattina annunzia che il Consiglio dei ministri ha deliberato la ricostituzione del Ministero del tesoro e la creazione del Ministero delle poste e dei telegrafi.

Codesto progetto sarà presentato alla Camera alla riapertura del Parlamento.

= *Per il Corpo dei volontari.* — Oggi o domani sarà pubblicato il testo delle istruzioni mandate dal Governo ai prefetti del Regno intorno al Corpo degli allievi volontari.

= *Lavori pubblici.* — Il ministro Baccarini, avvicinandosi l'inverno, ha dato opportune disposizioni per il pronto disbrigo degli studi sui lavori pubblici, onde essi possano essere intrapresi prontamente specialmente in quei luoghi dove per i cattivi raccolti le classi lavoratrici versano in gravi strettezze.

BERLINO.
(Nostro telegr. part.)

Giorno — 14, ore 8,27 ant.

= *I primi effetti del convegno.* — Si dice che il primo effetto del convegno dei due imperatori a Danzica sarà il ritiro di Haymerle dal Ministero austro-ungarico e il richiamo di Andrassy, perchè il principe di Bismarck ritiene quest'ultimo più capace di mantenere le buone relazioni fra l'Austria e la Russia.

= *Al Congresso degli orientalisti.* I professori Amari e Ascoli sono stati nominati presidenti del Congresso degli orientalisti che ha luogo a Berlino.

PARIGI.
(Nostro telegr. part.)

Giorno — 14, ore 9,3 ant.

= *Il governatore d'Algeri.* — La dimissione di Alberto Grévy da governatore dell'Algeria è considerata come certa.

Pare che Freycinet sia destinato a sostituirlo.

= *I negoziati.* — I negoziati pel trattato di commercio coll'Italia proseguono senza difficoltà.

LUIGI ROUX Direttore.
DIEGO FERRERO gerente.

I congiunti del defunto Cav. **Francesco Salvino** ringraziano vivamente tutti gli amici e conoscenti che vollero onorarne la memoria accompagnando la salma all'estrema dimora.

In pari tempo chiedono venia se nella triste circostanza a taluno non venne spedito relativo avviso.

GAZZETTINO

Sottoscrizione per gli Italiani a Marsiglia.

23ª Lista.

Un Torinese L. 20 »
Lista precedente L. 3940 35

Totale L. 3960 35

NB. Le somme raccolte si mandano direttamente al Consolato italiano a Marsiglia perchè d'accordo colla benemerita Società italiana di beneficenza di quella città siano distribuite agli operai bisognosi.

Feletto. — *Ringraziamenti.* — Vivamente pregati a pubblicare integralmente la seguente, non possiamo esimerci dall'aderire all'invito:

« Signor Direttore,

« Esultante di gioia la Società agricola ed operaia di Feletto per le immeritate lodi che il suo degno rappresentante volle con tanta cortesia elargirle in occasione della loro festa, sentesi il suo presidente effettivo in obbligo di rivolgerle i più cordiali ringraziamenti, unitamente ai più schietti voti per la prosperità e lunga vita del giornale da Lei così saggiamente diretto.

« Spero perciò che non vorrà negare un posticino nell'accreditato di Lei giornale alla presente, scritta appositamente per una così giusta domanda, dirò, anzi, un dovere.

« Mi permetta ora che approfitti della bella occasione per rendere pure i meritati ringraziamenti a tutte le Società operaie che vollero onorare del loro intervento la Società da me presieduta.

« All'egregio rappresentante di Ciriè, onorevole Colombini, per le lusinghiere parole diretteci e per quanto fece a pro del nostro paese.

« Al nostro degno sindaco cav. Giordano, al Consiglio comunale che vollero così benignamente, oltre all'averci concesso i locali, onorarci della loro presenza nella festa.

« Infinite grazie siano pure rese al signor Direttore della Manifattura di Rivarolo per le tele gratuitamente concesseci per gli addobbi del locale.

« Mille ringraziamenti devo pure a tutte le persone, le quali, benchè invitate, perchè non poterono intervenire alla nostra festa, vollero con tanta munificenza farci tenere elargizioni così ragguardevoli onde alleviare le spese sociali.

« Si abbia estendo l'egregia famiglia *Giordano* tutta la nostra gratitudine per la regalataci bandiera sociale, di seta, tutta ricamata in oro, cogli accessori; dono veramente adatto in tale occasione.

« Grazie al nostro signor parroco per l'intervento al banchetto e la compartita benedizione alla nostra bandiera.

« Ed in ultimo, grazie al mio confratello *Guglielmetti*, che così saggiamente diresse la *festa*; a tutti quelli formanti le diverse *Commissioni*, per quanto fecero, e per quanto si adoperarono per il suo buon esito; e se questo riescì come il paese aveva il diritto di aspettarselo, fu per il lodevole contegno di tutti i miei confratelli, ai quali dico di cuore: « Grazie e salute. »

« Gradisca infine, degnissimo sig. Direttore della *Gazzetta Piemontese*, i sensi della mia distinta stima e considerazione.

« Feletto, 9 settembre 1881.

« Domenico Gassarà
presidente della Società operaia di Feletto.

« *Per la Commissione direttrice*
« Guglielmetti Giuseppe. »

— **Esami di riparazione.** — Un recente decreto ministeriale stabilisce che le prove scritte dell'esame di riparazione pei candidati alla licenza liceale, i quali nel corrente anno 1881 non si poterono presentare alla sessione del luglio o fallirono in qualche prova, avranno luogo nei giorni e nell'ordine seguente:

Lunedì, 3 ottobre, lettere italiane.
Martedì, 5 » lettere latine.
Venerdì, 7 » lingua greca.
Lunedì, 10 » matematica.

Le prove orali corrispondenti comincieranno dopo le scritte, nel giorno che sarà fissato dalle Commissioni esaminatrici.

— **Esami di licenza liceale e ginnasiale.** — La *Gazzetta Ufficiale* reca il seguente decreto reale in data 26 giugno:

Veduti i regolamenti pei Ginnasi e Licei del Regno e per l'esame di licenza liceale, approvati coi Nostri decreti del 23 settembre 1876, n. 3451 (Serie 2ª), e del 29 aprile 1877, n. 3819 (Serie 2ª);

Veduti gli articoli 17 del primo di essi regolamenti, e 5 del secondo, pei quali gli alunni che provengono dall'istruzione privata o paterna sono tenuti a presentarsi agli esami di licenza liceale e ginnasiale nel Liceo o nel Ginnasio governativo della provincia a cui appartengono, o in quello all'uopo in essa provincia designato;

Considerato che queste disposizioni restrittive della libertà degli alunni e dei padri di famiglia non hanno fondamento nella legge e tornano in molti casi incresciose e dannose;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono abrogate le disposizioni degli articoli 5 e 17 dei citati regolamenti, per le quali gli alunni di scuola privata o paterna sono tenuti a sostenere l'esame di licenza liceale e ginnasiale nel Liceo o nel Ginnasio governativo della provincia a cui appartengono, o in quello in essa provincia all'uopo designato.

— **Uve piemontesi nella Svizzera.** — Un manifesto delle ferrovie Alta Italia avvisa:

A parziale modificazione dell'avviso 15 marzo 1880, in quanto si partecipava il divieto di introdurre nel territorio svizzero l'uva vendemmiata pesta o non pesta, si porta a conoscenza del pubblico che il dipartimento federale del commercio e dell'agricoltura ha autorizzato per il corrente anno l'importazione nel Canton Ticino delle uve da vino di origine piemontese, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

1. Le uve, prima della loro entrata in Isvizzera, dovranno essere convenientemente pigiate;

2. L'importazione delle uve deve essere eseguita con fusti o botti ben chiuse. Nelle uve non devono trovarsi frammiste foglie o parti legnose di viti;

3. Ogni spedizione dovrà essere accompagnata da un certificato ufficiale attestante che nella località ove furono levate le uve non vi esiste nè vi ha mai esistito alcun focolare di fillossera.

4. I fusti e botti non devono essere livellati, affrancati od altrimenti disposti su carri o vagoni mediante sarmenti o tralci di vite.

— **Comitato di beneficenza per le famiglie dei militari, classi 1851-52.** — *Presidenza onoraria conte Ferraris, sindaco della città di Torino.* — Il Comitato trovandosi sul terminare del suo ufficio espone al pubblico torinese, ed in special modo agli obblatori, i criteri che informarono le sue deliberazioni, nonchè il resoconto degli incassi ricevuti e delle somme distribuite.

La distribuzione di questi sussidi fu fatta in base al numero dei componenti le famiglie, semprechè inabili al lavoro.

Le domande per sussidio ascesero a 149
Furono respinte: perchè non appartenenti al Comune di Torino n. 15, e per verificata non necessità ed appartenenti al Comune di Torino n. 44 — 59

Le famiglie sussidiate rimasero in conseguenza nel numero di 90

formanti un totale di num. 231 persone fra ragazzi, adulti e vecchi.

Il Comitato fa pur constatare che i presenti sotto le armi in Torino erano di n. 229, e che sopra n. 193 di questo Comune che intervennero all'estrazione, 104 furono le domande presentate.

La suddivisione della somma totale riscossa venne divisa fra i meritevoli di soccorso in due categorie, a seconda dei loro maggiori o minori bisogni, e nessun soccorso fu accordato senza preventiva visita dei commissari, i quali, dopo relativa deliberazione del Comitato, andavano a rimettere in persona alle famiglie appositi scontrini per la riscossione dei rispettivi mandati.

I vecchi ed adulti di 1ª categoria ricevettero L. 14 cad. e così per n. 64	L.	896 »
Id. id. 2ª id. id. L. 7 id. id. n. 39	»	273 »
I ragazzi di 1ª id. id. L. 7 id. id. n. 101	»	707 »
Id. di 2ª id. id. L. 3 50 id. id. n. 27	»	94 50
Totale	L.	1970 50

Le somme riscosse e versate alla tesoreria municipale sono:

Per oblazioni pubblicate sulla *Gazzetta del Popolo* L. 1449 05; per concorso del Municipio di Torino lire 500; per oblazione del direttore della *Gazzetta Piemontese* L. 100; per oblazioni riscosse nella tesoreria civica L. 22 — L. 2071 05

Rimanenza attiva L. 100 55

La rimanenza sopraindicata si suddivise fra n. 70 famiglie che, a cognizione dei rispettivi commissari componenti il Comitato, furono giudicate in istato più bisognevole; per cui a n. 19 famiglie vennero consegnate dalla tesoreria civica L. 5 caduna e così L. 95 »
ed una a 5 55 » 5 55

Totale eguale L. 100 55

Il Comitato non ebbe a sopperire a spese di cancelleria e di locali, essendo questo stato gentilmente concesso dal Municipio, e quelle in parte dallo stesso ed in parte, per quel che riguardava gli stampati, dal signor cav. Vincenzo Bona, tipografo.

A quello come a questo ed a tutti i generosi obblatori, il Comitato, a nome delle famiglie beneficate, esprime sensi di viva gratitudine, e nel dichiarare sciolto avvisa che tutto l'incartamento riflettente la sua gestione trovasi depositato nella segreteria della confederazione delle Società militari, sita in via delle Rosine, n. 3, piano 1, dove dovranno dirigersi coloro i quali intendono ritirare i loro documenti.

Il Comitato:

Valsania Alessandro, consigliere dell'Associazione Sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo. — Bosino Luigi, vice-presidente della Società l'Esercito. — Vigliani Luigi, vice-presidente dell'Associazione generale degli operai. — Migliore Giuseppe, membro della Società mastri-falegnami. — Bona Giovanni, presidente della Società lavoranti pianoforti. — Clerici Giovanni, presidente della Società l'Unione artisti e industriali. — Morano Michele, presidente della Società fra capi e lavoranti tappezzieri.

Il segretario Bonomelli Giovanni — *Il presidente effettivo* Giuse di San Martino.

LA NEW-YORK

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI SULLA VITA
FONDATA NEL 1845

Fondo di garanzia 223 milioni realizzati
Cauzione speciale al Governo ital. L. 500,000 in Consolidato 5 0/0.

Assicurazioni in caso di morte, miste ed a termine fisso — Dotali — Rendite Vitalizie

Succursale Italiana
Via Cavour, 16, Torino.

Per schiarimenti e tariffe rivolgersi al signor Federico Rebessi, Direttore della Succursale Italiana, od agli Agenti nelle Provincie. 13

DA AFFITTARE
al presente:

Cantina di circa 60 metri di lunghezza, ad uso magazzino da vino, nel centro di Torino, con o senza gli attrezzi relativi (botti, travi per botti, brente, secchi).

Indirizzarsi ai sigg. D'Aubenard e Marchant, via Santa Maria, 9, Torino. 2048

DA AFFITTARE
al 1º ottobre 1881 od anche prima:

Signorile alloggio al secondo piano, composto di dieci membri, con acqua potabile, cessi all'inglese e caloriferi. — Via Assarotti, 8, recapito dal portinaio. 2069

Alloggio signorile
da affittare in via di Po, 39, p. 2º.

Composto di 12 grandi camere, divise in più membri, rimesso completamente a nuovo, per la maggior parte palchettato e provvisto d'acqua potabile, gas e calorifero. Vista in via di Po e mezzodì. 2046

DA VENDERE

in *Cortemilia, prov. di Cuneo* a buonissime condizioni, una **vasta casa** con giardino annesso, composta di 25 spaziose camere e 4 botteghe. Cortili, cantine e stalla con rimessa. — Dirigersi all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese.*

DA VENDERE

una **macchina** per lisciare la carta, di buonissima fabbrica inglese, fornita di tutti gli accessori.

Dirigersi alla tipografia Roux e Favale, piazza Solferino, 20.

DA VENDERE

Cascina detta *La Gianmerera*, in prossimità della tramvia fra Orbassano e Piossasco, con ampio fabbricato civile mobiliato, con rustico e giardino cintato, della complessiva superficie di giornate 43,07.

Per schiarimenti rivolgersi all'avv. E. Sconfi, in Torino, via Provvidenza, 4. 2076

Una fabbrica di articolo correntissimo ed avviatissima cerca un socio con capitale da L. 45 a 50 mila. — Offerte per lettera Gio. Garbino, Torino. 2077

Un giovane di buona famiglia e che ha compiti i suoi studi liceali, cerca impiegarsi in una Banca od Ufficio qualunque. — Dirigersi all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese.*

F. C. ROSSIO
cappellaio

rimoderna e pulisce cappelli di ogni genere e fusti per modiste a **moderati prezzi.**

Via dell'Accademia Albertina, 20
TORINO.

Chi cerca Alloggi o Locali

Il modo più spediente e più facile per ottenere le offerte e avere i recapiti di locali e alloggi, si è quello di farne fare l'inserzione su questo Giornale, mandando anche per posta e con francobolli postali l'avviso e l'importo delle righe.

Queste inserzioni possono essere ristrette nello spazio anche di quattro o due righe: si consentono agevolezze di prezzo quando le inserzioni sono ripetute più d'una volta.

Prezzo per linea o spazio di linea, **25 cent.**

Giaveno

Per causa di decesso, da affittare la **Cartiera** del fu cav. Battista Franco, fu cav. Camillo. — Per le trattative rivolgersi in Torino al negozio da carta del sig. Schioppo Enrico, via Carrozzai, N. 6; in Giaveno dalla vedova Franco. 2048

Posate argentate 2º titolo.

Eleganti a doppio filetto, cucchiaio, forchetta, coltello e cucchiaio da caffè; i quattro pezzi per L. 8, **alla Liquidazione a prezzi fissi,** via Finanze, 9, Torino. 1870

Rasoi Meccanici

coi quali ognuno può radersi da se stesso senza pericolo di tagliarsi. Caduno L. 5. Più eleganti in metallo nichellato e ricco astuccio pelle, L. 10. Elegantissimo in metallo argentato, L. 15. — Coll'aumento di L. 1 50 si spediscono franchi e raccomandati. — Presso C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 597

GIUSEPPE GIANI
INCISORE MECCANICO
TORINO
via Roma, 23.

TENAGLIE

per piombare vagoni, balle di seta e cotone, pacchi di qualunque dimensione, casse, bauli, sacchi di granaglie e prodotti agricoli.

Da L. **15, 20, 25, 30 e 35**, con incisioni. Piombini a L. 1, 1 25 ed 1 50 il chil. 1476

ERNIE 1,857
Cinto sistema Rota
Piazza Carlo Felice, N. 9, Torino.

Pianoforti ed Organi

Cambi, affittamenti e vendite a prezzi modici. G. MATTHEY, via S. Agostino, 1, Torino. 1604

Unione Banche Piemontese e Subalpina

Si avvisano i signori Azionisti che a partire dal 20 corrente settembre si eseguirà il cambio delle *Azioni* al portatore della *Banca Industriale Subalpina*, dei *certificati* provvisori nominativi (2ª emissione) della stessa Banca, e di quelli della *Banca Piemontese*, in *titoli definitivi* al portatore liberati di 5 decimi dell'*Unione Banche Piemontese e Subalpina*, colle seguenti norme:

1º I titoli che si presentano al cambio dovranno essere tutti firmati dall'esibitore ed accompagnati da distinta distribuita dalla Banca. I certificati provvisori nominativi dovranno essere inoltre muniti a tergo della firma del titolare, se da questi precedentemente ceduti;

2º Le Azioni di 1ª emissione della Banca Industriale Subalpina si presenteranno senza il vaglia al 1º gennaio 1882 da rimanere questo a mani del possessore per l'esazione a scadenza;

3º All'atto della presentazione dei titoli sarà rilasciata una ricevuta provvisoria, e contro ritiro della medesima, debitamente firmata, saranno consegnati i titoli nuovi cinque giorni dopo quello della presentazione.

Le Azioni dell'Unione Banche Piemontese e Subalpina, avendo la decorrenza dal 1º gennaio 1882, sarà rilasciato a ciascun presentatore un *Buono* nominativo pel vaglia d'interesse dell'anno 1881 sulle Azioni della Banca Piemontese e della Banca Industriale Subalpina (2ª emissione).

Il servizio di cambio si farà nella sede dell'Istituto, Piazza Castello, n. 26, dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Torino, 12 settembre 1881.

2068 L'AMMINISTRAZIONE.

INCANTO
di
elegante e ricco mobilio

Piazza Vittorio Emanuele, N. 1, p. 2º nobile
Casa Reinach.

Martedì, 13 settembre, e giorni successivi, dalle ore 9 alle 12 del mattino, e dalle 2 alle 4 p. m., col ministero del perito estimatore N. Fonceano, si esporrà in vendita alla pubblica asta a pronti contanti, lo svariato e ricco mobilio ed oggetti artistici ivi esistenti, cioè: *Mobilio* di camera da letto in palissandro, armadio a tre corpi, cortinaggio in seta, ricco parafuoco e servizio a toeletta del Giappone, cassa-forte, mobilio per sala di compagnia in legno noce scolturato, coperto damasco seta verde, specchi a ricca cornice, pendoli, dipinti, seggioloni fantasia, grandi tappeti, vasi Chinesi, piano-forte d'Erard. — *Mobilio* di camera da letto in mogano, cortinaggio damasco lana verde, sofà, seggioloni, quadri. — *Mobilio* di sala da pranzo di legno-noce, pendolo Robert, argenterie, grande libreria di legno ciliegio con cristalli, ed altri mobili d'appartamento, una quantità di bottiglie vino del Reno, Champagne, Marsala, ecc., lingeria e rame.

Torino, 9 settembre 1881.

2033 Avv. Mantelli Dalmazzo.

Incanto mobili uso caffè

Lunedì, 19 settembre, e successivi, alle ore solite, in via della Zecca, angolo via Montebello, si venderanno ai pubblici incanti gli effetti mobili arredanti il *Caffè del teatro Scribe*, fra i quali un bigliardo.

2050 Chiantore Pilade, *geometra.*

Distilleria a vapore

C. BUTON e C.
proprietà Rovinazzi
BOLOGNA

Distinta con 26 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Gran medaglia d'oro* all'Esposizione di Parigi 1867

Specialità dello Stabilimento:

Elixir Coca — Amaro di Felsina — Eucalyptus — Monte Titano — Doppio Kummel — Lombardorum — Diavolo — Colombo — Liquor della Foresta — Curaçao — San Gottardo — Alpinista Italiano. 97

IL NEGOZIO DI MACCHINE DA CUCIRE
di L. MESTRALLET
IN TORINO

col primo luglio è stato trasferto in

VIA ROMA, N. 25,

ove oltre alle macchine nazionali di propria fabbricazione si trovano le macchine originali estere delle migliori fabbriche, e si ricevono tutte le commissioni sia di vendita che di riparazione e lavori a macchina.

Col 1º ottobre corrente anno sarà pure aperta la grande e nuova fabbrica all'angolo corso *Re Umberto* e via *Montevecchio.* 1787

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI
(S'invita il pubblico a provarle)

Goodall's Ginger Beer Powder. — Preparazione in polvere colla quale si fa una birra deliziosa e fortificante. Con 60 centesimi se ne fanno 18 litri! Eccellente bevanda e salubre, facilmente preparata, buona d'estate e d'inverno, e al massimo buon mercato. — Si vende in pacchetti di **60** centesimi e a L. **1 25** ciascuno. 1562

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

CACAO
Barone
LIEBIG

7, Idol Lane, London E. C.

La Facoltà Medica proclamò questo **Cacao** la perfezione degli alimenti; inestimabile per ragazzi, convalescenti e persone di difficile digestione; ricco di sostanze nutrienti e di eccellente fragranza. *(Estratto dei giornali Lancet e British Medical).*

Esso è adottato dalla
Camera dei Lordi

Vendesi in Torino presso i principali cioccolattieri, droghieri e magazzini di conserve alimentari. 1962

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli della
Sig.ª S. A. ALLEN

852 Deposito in Torino presso D. MONDO, via Cappel...

Prodotti Fenici disinfettanti
Antidifterici.

ACQUA FENICA preservativa e curativa infallibile della carie dei denti e di tutte le malattie della bocca, ed è ordinata contro la difterite; L. 1 25. — Sciroppo e tavolette.

SAPONE FENICO ACETO FENICO E GLICERINA, ottime preparazioni per guarire di molte malattie della pelle, scabbie, erpeti, prurigine, ecc., ecc. — L. 1.

Saponi sulfurei, al catrame, al petrolio, ecc., ecc. L. 1.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 1961

L'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA DI MILANO
in fotografie

Salone Pompeiano — Gallerie delle macchine (N. 2) — Gallerie del lavoro (N. 2) — Porta Veneziana — Ministero della guerra — Villa Reale — Salone della ceramica — Padiglione Candiani e Comp. — Padiglione Dall'Ara e Comp. — Padiglione Russo — Padiglione Moresco — Chiosco Righetti — Politarsia Jung — Tabernula Pompeiana — Châlet Svizzero.

N. 17 *Vedute* — Vendibili nella Libreria Centrale Roux e Favale — Galleria Subalpina — al prezzo di L. **2 50**, caduna.

GIUSEPPE FULCHERIS
OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
Cronometri, Regolatori
REMONTOIRS a ripetizione, a secondi
E PENDOLI D'OGNI GENERE
TORINO — Via Po, num. 20 — TORINO.

NON PIÙ SPALLE CURVE
Bretelle Americane

DI E. F. SNOW, PATENTATE.

Dilatano il petto, facilitando la respirazione, non scivolano dalle spalle, non guastano il davanti camicia, tengono le spalle dritte e sono perciò di immenso utile alle persone tendenti a diventare curve ed ai ragazzi e ragazze in isviluppo. — Caduno paio, L. 6.

Indicare la larghezza del petto, e se per uomo, donna o ragazzi. — Coll'aumento di cent. 80 si spediscono franco. — Sconto al commercio. — Presso CARLO MANFREDI, 3 e 5, via Finanze, Torino.

CARROZZE

Variato assortimento di ogni genere di carrozze a *prezzo ridotto.*

Fratelli **DIATTO** — Torino 695

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale
preparata con Bismuto
per conseguenza
è un'azione salutare sulla pelle.
Essa è aderente ed invisibile
e dà altresì una tinta,
una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, *inventore,* 9, *rue de la Paix, Paris.*

Scatola con piumino, L. 5 — Scatola semplice L. 4.

Deposito e vendita in Milano, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

ORARJ I PIÙ COMPLETI D'ITALIA

ANNO II.

Periodici mensili editi da G. ARNAROLDI
Via Sant'Antonino, 38, Firenze
e sono:

L'Italia *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacuali e marittimi del Regno e Stati limitrofi. Prezzo L. 1. Abbonamento annuale L. 10.*

Contiene: I più ampi particolari intorno al Servizio ferroviario e di navigazione.

I Viaggi Circolari italiani, quelli cumulativi fra l'Italia e l'Austria, fra l'Italia, Austria e Germania, e fra l'Italia e la Francia. — I biglietti d'andata e ritorno a prezzo ridotto giornalieri e festivi, quelli speciali e d'abbonamento. — I servizi internazionali pe' viaggiatori e bagagli per ogni parte d'Europa.

Le ferrovie co' Stati limitrofi fra *Roma-Ala-Kufstein-Monaco; Roma-Venezia-Cormons-Trieste* e *Trieste-Graz-Vienna-Berlino; Roma-Venezia-Pontebba-Vienna.*

Fra *Roma-Torino-Modane-Culoz-Ginevra* e *Culoz-Parigi* e *Londra via Calais; Genova-Ventimiglia-Nizza-Marsiglia* e *Marsiglia-Lione-Parigi.*

Fra l'*Italia* e la Svizzera; *Milano-Bellinzona-Lucerna-Zug-Zurigo; Italia,* Francia e Svizzera pel Sempione; Brigue-Losanna-Friburgo-Berna e Thun, Lucerna, Basilea, Zurigo, San Gallo, Neuchâtel, ecc., Brigue-Losanna-Neuchâtel-Bienne ed oltre; Brigue-Losanna-Pontarlier-Parigi; dall'*Italia* a Coira-Zurigo per lo Spluga e S. Bernardino; Corrispondenze postali tra l'*Italia* e la Svizzera pel Sempione, San Gottardo, Spluga e San Bernardino, ecc. — Tavola delle monete.

Sunti del Servizio Telegrafico e delle Poste del Regno.

L'appennino *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacuastri del Regno. Prezzo Cent. 50. Abbonamento annuale L. 5.*

Il Subalpino *Orario del movimento Treni e Piroscafi lacuastri nell'Alta Italia. Prezzo Cent. 30. Abbonamento annuale L. 3.*

Le tre prime edizioni sono corredate d'una magnifica Carta Geografica ferroviaria, coll'aggiunta delle linee di 1ª, 2ª e 3ª categoria in base alla legge 29 luglio 1879.

Le ore pomeridiane vi sono distinte dalle antimeridiane con numeri barrati. Per tale distinzione si è adottato il sistema delle Regie Poste, quello, cioè, di cominciare le ore pomeridiane al tocco dopo mezzodì e terminarle alle 12 59 dopo mezzanotte.

Ogni edizione è corredata dell'Elenco delle Stazioni, e poi tutto s'impiegarono caratteri più visibili degli usuali in tal genere di lavori.

Sconto ai signori Librai e Rivenditori. Rivolgersi all'Editore, via Sant'Antonino, 38, Firenze.

In Torino presso la Libreria **Roux e Favale,** sotto la Galleria Subalpina, nonchè da **Loescher** ed in tutte le Edicole.

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

LESSONA MICHELE

Nozioni elementari di scienze naturali

Un volume in-16º con 104 incisioni, L. 2.

IL MARE — Un volume in-16º	. . .	L. 0 70
L'ARIA id.	. . .	» 0 60
GLI ACQUARI id.	. . .	» 0 60

GIORDANI avv. G.

LA
GIURISPRUDENZA DELLA COMMISSIONE CENTRALE
IN MATERIA D'IMPOSTA
SUI REDDITI DI RICCHEZZA MOBILE E SUI FABBRICATI

Due volumi in-8º
Vol. 1º **Ricchezza mobile,** L. 3 50.
» 2º **Fabbricati,** L. 2 50.

TURLETTI VITTORIO

I Racconti di Burraschino

Un volume in-16º, legato alla Bodoniana, L. 2.

CAVALLERI F.

DEI DOVERI DELLA DONNA

Lettere ad Emilia

Un volume in-16º, L. 1 50.

P. G. MOLMENTI

LA STORIA
DI
VENEZIA NELLA VITA PRIVATA
DALLE ORIGINI ALLA CADUTA DELLA REPUBBLICA

Opera premiata dal Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
2ª edizione riveduta ed ampliata dall'autore
Un grosso volume in-8º, prezzo L. 7.

GUGLIELMO JERVIS
Conservatore al R. Museo Industriale Italiano in Torino

Dell'Oro in natura

La sua storia presso i popoli antichi e moderni — La sua distribuzione geografica — Le sue relazioni geologiche, mineralogiche ed economiche.

Un volume in-16º, con numerose tavole e figure, prezzo L. 4.

GRASSI

Dizionario Militare

Quattro volumi in-8º, L. 12.

DOTTOR ANTONIO MARRO

GUIDA ALL'ARTE DELLA VITA

Un grosso volume in-16º, L. 3

PREFAZIONE: I. Lavoro e studio — II. Degli alimenti — III. Dell'aria e delle abitazioni — IV. Il calore e le vesti — V. La conservazione delle forze — VI. Acquisto delle ricchezze — VII. L'amore — VIII. La scelta in amore — IX. La conservazione dell'amore — X. I figli — XI. La medicina nell'educazione — XII. L'istruzione, il maestro, la scuola — XIII. L'uomo e la società — XIV. Delle virtù. Le virtù che accrescono la ricchezza generale — XV. Le virtù che tendono a favorire la giustizia — XVI. Le virtù che accrescono il patrimonio scientifico — XVII. La sanzione naturale della virtù — XVIII. Seguita la sanzione della virtù — Conclusione.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

Torino — Tip. Roux e Favale.